

BILANCIO SOCIALE

UNHATE FOUNDATION

2025

# UNFOLD

Bilancio Sociale 2025

UNHATE  
FOUNDATION



OPERA DI ALFREDO PIRRI  
"ANIME"

“Da cosa nasce cosa.”

**Bruno Munari**

“L’educazione non è riempire  
un secchio, ma accendere  
un fuoco.”

**William Butler Yeats**

**UNHATER /'ʌN,HEɪ.TƏR/ S. M. E F.**

Persona che lavora per togliere radici all'odio creando opportunità, soprattutto per i giovani. Agisce attraverso l'ascolto, la sospensione del giudizio e la valorizzazione delle attitudini individuali, accompagnando le persone nel riconoscere e realizzare le proprie aspirazioni.

[unhatefoundation.org](https://unhatefoundation.org)

[info@unhatefoundation.org](mailto:info@unhatefoundation.org)

01 Lettera del Fondatore  
**ALESSANDRO  
BENETTON**

04 Nota metodologica  
del bilancio 2025

---

ATTO I

## Identità e visione

06 Chi siamo, missione e  
valori di Unhate  
Foundation

12 Organi, persone e  
volontari

22 Il metodo Unhate

10 Generazioni e contesto  
**MAURO MAGATTI**

24 Rendere visibile il  
cambiamento  
**SIMONA TORRE**

---

ATTO II

## I nostri stakeholder

26 L'ecosistema di  
stakeholder

27 Le relazioni attivate nel  
2025

30 Nuove sinergie:  
"Incontriamoci"

31 Il ruolo di Unhate nel  
Terzo Settore  
**IDA LINZALONE**

---

ATTO III

## Le iniziative

34 UNFILTERED: Voci  
Generazionali

40 ART4MIND  
Quando l'arte entra  
nei percorsi di cura

- 48 Proud of You  
Restare a scuola,  
credere in sé
- 57 Joy Point  
Casa dello Sport
- 62 LINK (Fiumicino)  
Costruire comunità  
partendo dai giovani  
dello Sport
- 69 Ready4IT  
Prepararsi al futuro,  
insieme

- 47 Benessere mentale e  
legami sociali  
**GABRIELE SANI**
- 53 Costruire dal possibile  
**COLOMBA PUNZO**
- 60 Essere educatori:  
l'arte di accompagnare  
**VALERIA CIOCCHETTI**

---

## ATTO IV

### Attivazione Culturale

- 75 Portare le esperienze  
nel dibattito pubblico
- 77 Social media
- 78 I numeri del  
nostro 2025

- 79 La bellezza come atto  
civile  
**ALFREDO PIRRI**

---

## ATTO V

### Situazione economica finanziaria

- 82 Una fotografia  
sintetica
- 83 Come vengono  
utilizzate le risorse

84 Distribuzione dei costi  
per iniziativa

---

ATTO VI

## Relazione dell'organo di controllo

85 Relazione 2025  
BENEDETTA NAVARRA

---

## Conclusioni & Appendice

88 Uno sguardo al 2026  
IRENE BONI

90 Appendice

# Lettera del Fondatore

## Ascoltare per costruire: il primo anno della nuova traiettoria di Unhate Foundation

Gentili stakeholder,

il 2025 ha rappresentato per Unhate Foundation **un nuovo punto di partenza**. Non una semplice fase di avvio, ma un momento di immersione nella realtà: un anno di lavoro sul campo, dedicato all'ascolto e alla comprensione delle vite dei giovani di oggi.

Fin dall'inizio abbiamo scelto **una traiettoria chiara, fondata su due convinzioni**. La prima è che il valore, per essere tale, debba essere condiviso. **Lo shared value non è un principio astratto, ma una responsabilità concreta**: creare valore per la società significa contribuire a costruire un contesto più equo, più aperto, capace di offrire opportunità alle nuove generazioni. In questa prospettiva, sono certo che **la Fondazione svolgerà un ruolo sempre più centrale all'interno del nostro Gruppo**, che sta elaborando un modello di fare impresa innovativo, connaturato alla generazione di valore condiviso.

La seconda è **il coraggio della discontinuità**. Non partire da modelli predefiniti, ma costruire il nostro approccio progressivamente, imparando da ciò che è via via emerso dal lavoro quotidiano. Prima di immaginare soluzioni, abbiamo ritenuto necessario comprendere in profondità cosa stesse realmente accadendo intorno a noi, andando oltre letture semplificate e spesso polarizzanti. **Da questo lavoro di ascolto sono emersi con chiarezza alcuni temi centrali per le nuove generazioni**: il benessere mentale, l'orientamento, l'accesso alle opportunità, il rapporto con il proprio futuro.

Abbiamo coinvolto **1.500 tra ragazze e ragazzi** in iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale, creando spazi di confronto autentico. L'Osservatorio **"Unfiltered: Voci Generazionali"**, presentato lo scorso marzo, con l'apprezzamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito, di autorevoli rappresentanti delle forze politico-istituzionali e dei principali attori sociali, ha rappresentato uno strumento fondamentale: non solo una fotografia, ma una base concreta per orientare le scelte future della Fondazione, dei suoi sostenitori e dei suoi partner. A partire da questo **abbiamo iniziato a costruire interventi concreti**, diversi per linguaggi e contesti, ma tenuti insieme da una stessa intenzione.

In alcuni casi, questo ha significato entrare in luoghi in cui il disagio si affronta ogni giorno, come nel progetto **Art4Mind**, insieme al **Policlinico Gemelli**, dove l'arte diventa parte di un percorso di cura e restituisce ai giovani uno spazio di espressione dentro un contesto clinico psichiatrico.

In altri, lavorare prima che le fragilità si consolidino, come nel caso di **Proud of You** nella periferia di Napoli, intervenendo nei passaggi più delicati del percorso educativo. Oppure ancora, agire su spazi apparentemente "vuoti", come il tempo estivo, trasformato con **Joy Point** al Circolo delle Muse di Roma in un'occasione educativa e relazionale per bambini e ragazzi che altrimenti ne sarebbero rimasti esclusi.

In parallelo, abbiamo iniziato a lavorare su ciò che accade tra questi spazi. Il progetto **Link**, sul territorio di Fiumicino, nasce per costruire connessioni tra scuola, attività produttive del territorio e terzo settore, attraverso programmi di orientamento scolastico, attività sportive inclusive e supporto al protagonismo giovanile.

Lo stesso vale per **Ready4IT**, dove l'obiettivo è accompagnare giovani che non studiano e non lavorano in un passaggio spesso invisibile e critico: quello tra apprendimento e accesso reale al mondo del lavoro.

**Unhate Foundation sta progressivamente prendendo forma come una piattaforma, uno spazio che connette attori diversi – giovani, scuole, terzo settore, imprese, istituzioni – e trasforma questa connessione in opportunità concrete e scalabili.**

Nel 2025 questo si è tradotto anche nella costruzione di una rete ampia e articolata, che ha coinvolto decine di organizzazioni e attivato nuove forme di collaborazione. È un passaggio fondamentale, perché nessuna delle sfide che affrontiamo può essere risolta da un singolo attore.

È in questo contesto che il concetto di shared value assume un significato pienamente operativo. **Il contributo dei nostri soci fondatori** – Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma – non si limita al supporto economico, ma **si traduce in competenze, relazioni e capacità di attivazione. È un modo diverso di intendere il ruolo dell'impresa: non come soggetto esterno, ma come parte attiva nella costruzione di opportunità.** Un approccio a cui anche grandi realtà internazionali, come ad esempio Blackstone o Prysmian, hanno iniziato a guardare con favore, supportando le attività della Fondazione.

Guardando ai prossimi anni, **la sfida sarà tenere insieme due dimensioni che spesso vengono considerate alternative**: da un lato la **profondità**, continuando a lavorare con attenzione alla qualità, ai contesti e alle relazioni; dall'altro la **scalabilità**, costruendo modelli che possano essere replicati e ampliati senza perdere il legame con la realtà da cui nascono.

Il 2025 è stato, per Unhate Foundation, un nuovo inizio. Da qui muoviamo con l'obiettivo di consolidare quanto avviato e ampliare progressivamente l'impatto delle nostre attività, mantenendo un approccio pragmatico e coerente.

Investire nei giovani non significa soltanto offrire opportunità nel presente. Significa assumersi la responsabilità del tipo di società a cui vogliamo contribuire a dare vita.

**Alessandro Benetton**

Fondatore di Unhate Foundation



# NOTA METODOLOGICA

## COME LEGGERE QUESTO BILANCIO

Questo bilancio sociale è stato redatto adottando un approccio integrato, trasparente e partecipativo, in **coerenza con le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore (D.M. 4 luglio 2019)** e tenendo conto del percorso di iscrizione al **Registro Unico Nazionale del terzo Settore (RUNTS)** completato da Unhate Foundation ETS a Ottobre 2024.

Il documento rendiconta le attività svolte da UNHATE Foundation nel periodo compreso tra il **1° gennaio e il 31 dicembre 2025** e ha l'obiettivo di offrire una rappresentazione chiara delle iniziative realizzate, rendere trasparente l'utilizzo delle risorse e restituire i principali risultati raggiunti nel corso dell'anno.

Il documento include tutte le attività promosse e sostenute dalla Fondazione sul territorio italiano, considerando sia le **progettualità filantropiche** sia le **iniziative di awareness e networking**, oltre alle attività di supporto e funzionamento necessarie alla loro realizzazione. Le informazioni contenute derivano dalla documentazione amministrativa e contabile della Fondazione, dal bilancio d'esercizio 2025 e dai relativi documenti di accompagnamento, tra cui:

- il **rendiconto gestionale** e la **relazione di missione**,
- **materiali e report** prodotti nell'ambito dei singoli progetti;
- i **dati economici coerenti con il bilancio approvato al 31 dicembre 2025**.

I dati economici sono presentati in forma aggregata e, in alcuni casi, riorganizzati rispetto allo schema civilistico al fine di facilitarne la lettura, con importi espressi in euro e percentuali arrotondate per rendere più immediata l'interpretazione. Le informazioni relative ai beneficiari e alle attività derivano da rilevazioni interne ai progetti e, in alcuni casi, in particolare per quanto riguarda la partecipazione a eventi o la platea raggiunta dalle iniziative di comunicazione, sono basate su stime.

Il 2025 rappresenta il primo anno di piena operatività della Fondazione e, per questo motivo, alcuni sistemi di monitoraggio sono ancora in fase di consolidamento e alcune metriche di impatto non risultano ancora pienamente standardizzate, mentre non è al momento disponibile un confronto storico significativo; alcune iniziative di entità economica contenute, pur essendo incluse nei dati complessivi, non sono state approfondite nella parte narrativa.

**NOTA:** *In appendice a pag.91 è possibile trovare la tabella di raccordo per la valutazione degli adempimenti normativi.*

ATTO I

# Identità e visione

---

06

Chi siamo, missione e  
valori di Unhate  
Foundation

12

Organi, persone e  
volontari

22

Il metodo Unhate

# Chi siamo, missione e valori di Unhate Foundation

## DOVE TUTTO HA INIZIATO A PRENDERE FORMA

Ci sono anni che segnano un inizio perché si inizia a capire da che parte si vuole andare.

Per Unhate Foundation, il 2025 è stato questo. Un anno di primi passi concreti, ma soprattutto un anno in cui l'identità ha smesso di essere solo una dichiarazione e ha iniziato a prendere forma nelle relazioni, nelle scelte quotidiane, nei contesti in cui abbiamo deciso di esserci.

Siamo nati da una convinzione che è diventata nel tempo una postura: **non si può immaginare il futuro senza mettere le nuove generazioni al centro, e non si può metterle al centro senza ascoltarle davvero.**

Per questo, fin dall'inizio, abbiamo provato a costruire un modo diverso di stare nei progetti e nei territori.

Non come chi arriva con soluzioni già pronte, ma come chi apre spazi. Spazi di parola, di confronto, di possibilità. Spazi in cui ragazze e ragazzi possano non solo essere coinvolti, ma riconosciuti - nella loro complessità, nelle loro fragilità, nelle loro risorse.

È da qui che prende forma il nostro lavoro, ed è da qui che nasce anche una delle nostre intuizioni più forti: ribaltare lo sguardo, smettere di parlare dei giovani e iniziare a costruire con loro narrazioni, strumenti e opportunità.

UNHATE FOUNDATION È UN ENTE DEL TERZO SETTORE IMPEGNATO NELLA PROMOZIONE DI OPPORTUNITÀ, PARTECIPAZIONE E BENESSERE PER LE NUOVE GENERAZIONI.

SCOPRI DI PIÙ SU:  
[UNHATEFOUNDATION.ORG](https://unhatefoundation.org)

### **DATI GENERALI E AMMINISTRATIVI**

**UNHATE FOUNDATION ETS**  
PIAZZA DI SAN SILVESTRO N. 8  
00187, ROMA  
CF 96602040584  
SDI M5UXCR

ISCRITTA AL RUNTS DAL  
**7 OTTOBRE 2024**

SEDE SECONDARIA  
**PIAZZA ARMANDO DIAZ, 2,  
20123 MILANO**

LO STATUTO E LE ATTIVITÀ STATUTARIE SONO CONSULTABILI NEL NOSTRO SITO:



# Non si può immaginare il futuro senza mettere le nuove generazioni **al centro.**

Questa tensione tra ascolto e azione attraversa tutta la nostra identità.

Perché ascoltare, da solo, non basta.

Serve trasformare ciò che emerge - bisogni, desideri, domande spesso non ancora formulate - in esperienze concrete. Nel 2025 lo abbiamo fatto attraverso progetti variegati per linguaggi e contesti, ma tenuti insieme da una stessa intenzione: creare occasioni in cui i giovani possano sperimentarsi, incontrare altri, immaginare traiettorie possibili.

Abbiamo lavorato dentro luoghi molto diversi (ospedali, scuole, spazi sportivi, territori fragili), cercando ogni volta di adattare il nostro approccio senza perdere il focus. Abbiamo capito che quando si crea uno spazio autentico, qualcosa si muove. Le persone parlano, si spongono, si riconoscono. E da lì, lentamente, iniziano a immaginare altro.

In questo senso, Unhate Foundation non è solo un insieme di progetti. È, sempre di più, **una piattaforma che mette in relazione.**

Nel corso dell'anno abbiamo iniziato a costruire connessioni tra mondi che raramente dialogano: giovani e istituzioni, scuole e imprese, organizzazioni del terzo settore e comunità locali. Lo abbiamo fatto per generare opportunità che possano esistere e, soprattutto, durare nel tempo.

È anche per questo che il nostro lavoro si concentra su alcune aree che oggi rappresentano snodi cruciali nella vita delle nuove generazioni - **dalla salute mentale all'educazione, dall'orientamento al lavoro all'accesso allo sport, fino al bisogno, sempre più evidente, di protagonismo e partecipazione** - tutte dimensioni intrecciate di una stessa esperienza di crescita.

# LA NOSTRA MISSIONE

La missione di Unhate Foundation è contribuire a costruire una società in cui **ogni giovane possa riconoscere il proprio valore, sviluppare il proprio potenziale e trovare le condizioni per realizzarlo.**

“Unhate” significa questo: **contrastare l’odio attraverso la creazione di opportunità.** In una società in cui ciascuno e ciascuna può esplorare ed esprimere il proprio potenziale, non c’è spazio per l’odio.

Per questo lavoriamo su un doppio livello: da un lato creiamo opportunità concrete per ragazze e ragazzi, dall’altro attiviamo contesti – educativi, sociali e istituzionali – più capaci di accoglierli, ascoltarli e accompagnarli.



## I NOSTRI OBIETTIVI

Nel 2025 abbiamo tradotto questa missione in una serie di obiettivi operativi, che orientano le nostre scelte progettuali e le nostre priorità.

### 1. INTERVENIRE SULLE PRINCIPALI FRAGILITÀ DELLE NUOVE GENERAZIONI

Le nostre azioni si concentrano su alcune aree chiave che oggi rappresentano snodi critici nei percorsi di crescita:

- salute mentale e benessere
- abbandono scolastico e **orientamento**
- **accesso al lavoro** e disoccupazione giovanile
- **povertà sportiva** e mancanza di **spazi di aggregazione**

L’obiettivo non è affrontare questi temi in modo settoriale, ma costruire interventi che tengano conto della loro interconnessione, lavorando sulle cause oltre che sugli effetti.

## 2. GENERARE OPPORTUNITÀ CONCRETE PER I GIOVANI

Tramite le nostre iniziative miriamo a creare esperienze che permettano ai giovani di **mettersi alla prova, acquisire competenze e scoprire nuove possibilità**.

Questo significa progettare percorsi che siano formativi, ma anche trasformativi: laboratori, attività educative, esperienze di orientamento e contesti di sperimentazione in cui ogni partecipante possa trovare uno spazio attivo.

## 3. PROMUOVERE IL PROTAGONISMO GIOVANILE

Uno degli elementi centrali del nostro lavoro è **creare le condizioni affinché i giovani siano protagonisti attivi delle iniziative**.

Questo si traduce in processi che li coinvolgono nella costruzione dei contenuti, nella restituzione delle esperienze e, progressivamente, anche nella progettazione delle attività.

## 4. ALIMENTARE COMUNITÀ EDUCANTI E RETI TERRITORIALI

Accanto al lavoro diretto con i giovani, operiamo per rafforzare i contesti in cui crescono.

Collaboriamo con **scuole, enti del terzo settore, istituzioni e aziende per costruire reti che rendano le opportunità più accessibili e sostenibili nel tempo**.

L'obiettivo è contribuire alla nascita/rafforzamento di comunità educanti capaci di lavorare insieme, superando frammentazioni e logiche isolate.

## 5. GENERARE CONSAPEVOLEZZA E CAMBIAMENTO CULTURALE

Unhate Foundation nasce anche con l'intento di contrastare l'odio e le dinamiche di esclusione, lavorando sulla **consapevolezza individuale e collettiva**.

Attraverso momenti pubblici, attività di sensibilizzazione e contenuti editoriali, vogliamo contribuire a costruire una narrazione più complessa e autentica delle nuove generazioni, capace di superare stereotipi e semplificazioni.

# Generazioni e contesto: condizioni, possibilità e attivazione



PAROLE DI  
*Mauro Magatti*

Al di là della loro successione temporale, le generazioni possono essere comprese solo in relazione alle condizioni del tempo: il contesto storico, economico e culturale in cui crescono, ma anche ciò che le loro società di appartenenza fanno o non fanno.

Contano le politiche pubbliche, le istituzioni che vengono costruite o lasciate decadere, e il livello di attenzione che viene riservato - o negato - alle persone più giovani.

Da un certo punto di vista, le ultime generazioni sono state tra le più fortunate di sempre, in termini di possibilità.

Nessuna generazione precedente ha avuto un livello di apertura comparabile: accesso diffuso all'informazione, maggiore mobilità, strumenti digitali, pluralità di percorsi formativi e professionali.

Negli ultimi anni, tuttavia, emergono segnali che questa apertura stia progressivamente perdendo forza, trasformandosi in nuove forme di chiusura: polarizzazione sociale, precarietà diffusa, sovraccarico cognitivo e una condizione di policrisi che rende più difficile orientarsi.

In questo scenario, il passaggio dall'apertura all'attivazione - cioè la capacità di trasformare le possibilità in azione concreta e progetto di vita - si rivela particolarmente complesso e fortemente dipendente dalle condizioni di contesto.

I dati mostrano una distribuzione disomogenea di questa capacità:

- circa 1 giovane su 5 riesce a compiere pienamente questo passaggio;
- si arriva a circa 1 su 2 considerando anche forme parziali di attivazione;
- circa 1 su 4 si trova invece in una condizione di blocco, caratterizzata da disorientamento, inattività o esclusione dai principali circuiti di crescita.

### **I fattori che trasformano le possibilità in attivazione**

Alla base di queste differenze esistono alcuni fattori chiave – veri e propri “trasformatori” – che permettono di convertire le opportunità in percorsi di attivazione.

Se da un lato contano la motivazione, l’impegno e il desiderio individuale, dall’altro risultano determinanti – e spesso prevalenti – le dimensioni sociali:

- le risorse familiari (capitale culturale, economico e relazionale);
- la qualità delle istituzioni educative, non solo in termini di istruzione ma anche di orientamento e capacità di accompagnamento;
- le esperienze associative e, successivamente, lavorative, come contesti in cui sperimentare responsabilità, realtà e senso.

Questi fattori agiscono concretamente su tre dimensioni fondamentali:

- **Affiliazione:** contrastano la solitudine e l’isolamento, inserendo i giovani in reti di appartenenza significative;
- **Attenzione:** favoriscono la capacità di orientarsi, sviluppare focus e direzione, contenendo l’ansia e la frammentazione cognitiva ed esistenziale;
- **Applicazione:** spostano dall’astrazione all’esperienza, mettendo i giovani di fronte a compiti reali e responsabilità concrete.

### **Una sfida sistemica: attivare e trattenere**

Alla luce di queste evidenze, emerge con urgenza la necessità di intervenire per modificare queste percentuali, ampliando il numero di giovani che riescono ad attivarsi. Tuttavia, aumentare l’attivazione non è sufficiente se non si interviene anche sulla capacità di trattenere questa energia. Una parte significativa dei giovani che riescono ad attivarsi tende infatti a cercare altrove – geograficamente, economicamente o emotivamente – le condizioni per esprimersi.

### **Il punto centrale diventa quindi il protagonismo.**

Non esiste una vera attivazione senza che le persone giovani possano sentirsi soggetti e non semplicemente oggetti di decisioni altrui, di dispositivi istituzionali o di esigenze funzionali del sistema. Promuovere questo protagonismo significa creare le condizioni perché le nuove generazioni contribuiscano attivamente alla trasformazione dei contesti in cui vivono.

# Organi, persone e volontari

## LE PERSONE AL CENTRO DELL'ORGANIZZAZIONE

Dietro ogni progetto raccontato in questo bilancio ci sono persone, ma soprattutto un modo condiviso di lavorare.

Unhate Foundation è una struttura ancora giovane, che nel 2025 ha iniziato a prendere forma sia nelle iniziative sia nella costruzione della propria identità organizzativa: una realtà snella, capace però di attivare competenze, relazioni e responsabilità su più livelli.

### LA GOVERNANCE

La Fondazione è guidata da un **Consiglio di Amministrazione** che ne definisce la direzione e ne accompagna lo sviluppo nel tempo.

A presiederlo è **Alessandro Benetton**, che ha promosso la nascita della Fondazione con l'obiettivo di contribuire in modo concreto al futuro delle nuove generazioni.

Accanto a lui, **Irene Boni**, Managing Director (Consigliere Delegato), segue la traduzione operativa di questa visione, assicurando continuità tra strategia e progettualità.

I membri del Consiglio svolgono il proprio incarico a titolo gratuito. Fa eccezione il Consigliere Delegato, il cui compenso è reso pubblico tra i documenti istituzionali disponibili sul sito della Fondazione.

A garantire trasparenza e correttezza nella gestione è inoltre la figura del Revisore Unico **Benedetta Navarra**, che presidia gli aspetti amministrativi e contabili della Fondazione.

NOME	RUOLO	DATA DI NOMINA
<b>Alessandro Benetton</b>	Ideatore e Presidente	9/7/2024
<b>Irene Boni</b>	Consigliere Delegato	22/11/2024
<b>Fabio Bordighi</b>	Consigliere	9/7/2024
<b>Nello Bologna</b>	Consigliere	9/7/2024
<b>Veronica Pamio</b>	Consigliere	9/7/2024
<b>Katia Riva</b>	Consigliere	9/7/2024
<b>Benedetta Navarra</b>	Sindaco Unico	9/7/2024

## ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

Nel corso del 2025, primo anno di piena operatività, gli organi della Fondazione hanno svolto un ruolo centrale nel definire indirizzi strategici, accompagnare lo sviluppo delle progettualità e garantire coerenza tra missione e azione.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione si è riunito in **6 sedute**:

11 febbraio, 27 marzo, 12 maggio, 10 luglio, 29 ottobre, 24 novembre.

Le riunioni hanno accompagnato l'evoluzione della Fondazione lungo tutto l'anno, lavorando su tre principali direttrici: definizione strategica, sviluppo progettuale e consolidamento organizzativo.

Nel corso delle sedute, il Consiglio ha:

- **definito la direzione della Fondazione attraverso** l'approvazione del Piano Strategico Operativo 2025-2027 e del Budget 2025, chiarendo priorità, ambiti di intervento e obiettivi
- **avviato l'Osservatorio UNFILTERED - Voci Generazionali**, riconoscendone il ruolo strategico come base di ricerca e orientamento
- **introdotto strumenti fondamentali di governance**, tra cui il Codice Etico e il Modello Operativo, per garantire coerenza, trasparenza ed efficacia
- **approvato e accompagnato lo sviluppo dei principali progetti filantropici** (Art4Mind, Joy Point, Proud of You, LINK), definendone indirizzi e impegni
- **monitorato con continuità l'andamento delle attività progettuali** e delle iniziative di fundraising
- **approvato il Bilancio 2024**, consolidando il percorso di rendicontazione e trasparenza
- **deliberato l'apertura di una sede secondaria a Milano**, per ampliare le opportunità operative e la presenza sul territorio

Il Consiglio ha inoltre seguito nel corso dell'anno lo sviluppo delle attività di **valutazione d'impatto e il processo di costruzione del bilancio sociale**, accompagnando la Fondazione in una progressiva messa a terra del proprio modello operativo.

Quando ognuno è  
consapevole di giocare  
un ruolo importante in  
uno spazio riconosciuto il  
risultato cambia.

L'armonia nasce dalla  
fiducia, non dal controllo.  
E la fiducia va  
conquistata.



**VANESSA B. MOSELL**

DIRETTRICE D'ORCHESTRA E MEMBRO DEL  
COMITATO SCIENTIFICO DI UNHATE

## IL NOSTRO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**ALESSANDRO BENETTON**  
Ideatore e Presidente



**IRENE BONI**  
Consigliere Delegato



**NELLO BOLOGNA**  
Consigliere



**FABIO BORDIGHI**  
Consigliere



**VERONICA PAMIO**  
Consigliere



**KATIA RIVA**  
Consigliere

---

## SINDACO UNICO



**BENEDETTA NAVARRA**  
Sindaco Unico

## IL TEAM OPERATIVO

Il lavoro quotidiano della Fondazione prende forma grazie a un team contenuto nelle dimensioni, ma ampio nelle competenze.

Nel 2025, il team ha lavorato in modo trasversale, tenendo insieme progettazione, educazione e comunicazione. Si tratta di un **gruppo tutto al femminile con un'età media intorno ai 38 anni - caratterizzato da background eterogenei**, che spaziano tra scienze sociali, educazione, comunicazione e progettazione culturale.

In questo contesto, le progettualità si sono sviluppate grazie al contributo di **Stefania Ratti** (in distacco da Mundys, sostenitore di Unhate), **Ida Linzalone**, **Giulia Pagan** (entrambe consulenti freelance), **Michela Adinolfi** (professionista messa a disposizione part-time da Mundys, sostenitore di Unhate) e **Livia Venanzi** (professionista messa a disposizione part-time da ADR, sostenitore di Unhate), che hanno supportato lo sviluppo delle attività su diversi livelli - dalla progettazione alla gestione operativa, fino al coordinamento con partner e territori. Il rapporto tra la retribuzione annua lorda più elevata e quella più bassa è pari a 4:1



STEFANIA RATTI  
Program Director



IDA LINZALONE  
Senior Advisor



GIULIA PAGAN  
Communication and  
Education Advisor



MICHELA ADINOLFI  
Supporting professional



LIVIA VENANZI  
Project manager

## IL COMITATO SCIENTIFICO

Un ruolo importante nel definire la direzione della Fondazione è stato svolto dal Comitato Scientifico, uno spazio di confronto che affianca la governance portando uno sguardo plurale sulle scelte strategiche.

**Il Comitato è composto in larga parte da under 30, insieme a figure con esperienze più consolidate.** Questa composizione mista consente di tenere insieme prospettive diverse, evitando letture semplificate e contribuendo a mantenere il lavoro della Fondazione radicato nella realtà delle nuove generazioni.

I membri del Comitato Scientifico percepiscono un compenso simbolico annuale lordo pari a **€1.000** come rimborso spese.

### HUDA LAHOUAL

Podcaster

Huda è una content creator e podcaster di origini marocchine, cresciuta tra Firenze e Milano. Racconta con autenticità identità, appartenenza e vita di seconda generazione, anche nel podcast "Huda, Nessuna e Centomila".



### CHIARA SCHETTINO

Startupper

Chiara è co-founder e CEO di Rosso, startup che lavora per rendere più accessibile la donazione di sangue e promuovere la prevenzione. Si muove tra salute, innovazione e impatto sociale, collaborando con ospedali, associazioni e università per migliorare l'accesso alle cure.



### ROBERTO CELESTRI

Content Creator

Roberto è un content creator e divulgatore d'arte. Porta l'arte a un pubblico ampio attraverso i social e la TV, collaborando con importanti istituzioni culturali e rendendo accessibili contenuti spesso percepiti come distanti.



## FRANCESCO DI NAPOLI

Attore

Francesco è un attore italiano emerso con “La paranza dei bambini”. Attraverso cinema e serie TV dà voce a storie e contesti delle nuove generazioni, portando sullo schermo esperienze e immaginari contemporanei.



## VALENTINA GALLI

Studentessa e Project Manager

Valentina è consulente di policy e progettazione europea, con focus su educazione e partecipazione. Lavora su progetti di cittadinanza attiva e inclusione, collaborando con scuole e Pubblica Amministrazione per coinvolgere le nuove generazioni.



## IRMA TESTA

Pugile

Irma Testa è una pugile italiana e atleta delle Fiamme Oro. Prima azzurra a partecipare alle Olimpiadi, ha conquistato il bronzo a Tokyo 2020, diventando simbolo di determinazione e riscatto.



## GABRIELE SEGRE

Politologo, editorialista

Gabriele si occupa di identità e convivenza. Con un percorso internazionale tra Singapore, Columbia University e Università Cattolica, ha lavorato alle Nazioni Unite e oggi collabora con diverse testate su temi di leadership e società.



## VANESSA BENELLI MOSELL

Direttrice d'orchestra

Vanessa è direttrice d'orchestra e pianista, con una carriera internazionale e nove album pubblicati per Decca. Affianca all'attività artistica un impegno concreto su temi sociali, tra cui il contrasto alla violenza sulle donne.



## CLAUDIO BURGIO

Sacerdote

Don Claudio è cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e fondatore dell'associazione Kayròs. Da sempre impegnato accanto ai giovani in situazioni di fragilità, lavora su percorsi educativi e di inclusione.



Un comitato scientifico giovane porta dentro la Fondazione uno sguardo vivo, capace di leggere il presente mentre accade.

Non è solo uno spazio consultivo, ma un luogo reale di guida, in cui le nuove generazioni contribuiscono alle scelte e orientano, in prima persona, la direzione del cambiamento.

È qui che l'ascolto diventa responsabilità e la partecipazione si trasforma in azione.

## COMITATO SCIENTIFICO

Nel 2025 il Comitato Scientifico si è riunito in **2 incontri**: 23 gennaio e 18 settembre.

### **PRIMO INCONTRO - 23 GENNAIO 2025**

Il primo Comitato Scientifico ha rappresentato un momento fondativo per la definizione dell'identità della Fondazione.

Attraverso un workshop collaborativo, sono stati approfonditi:

- le dinamiche dell'odio e le sue cause
- il ruolo delle relazioni e dei contesti nella sua trasformazione
- i principi alla base dell'azione della Fondazione

Il Comitato ha inoltre fornito contributi sui principali progetti, tra cui Unfiltered, Art4Mind e Joy Point.

### **SECONDO INCONTRO - 18 SETTEMBRE 2025**

Il secondo incontro ha permesso di consolidare il lavoro avviato discutendo i primi risultati dell'Osservatorio Unfiltered, rafforzando alcune direttrici chiave:

- centralità della ricerca come base per l'azione
- importanza della formazione come leva di cambiamento
- ruolo delle partnership nello sviluppo dei progetti

È stata inoltre ribadita la necessità di:

- criteri chiari nella selezione e valutazione dei progetti
- interventi educativi capaci di coinvolgere attivamente i giovani

Il Comitato ha confermato il proprio ruolo di spazio continuo di confronto e orientamento strategico.

### **COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ**

Accanto al contributo di indirizzo, nel corso dell'anno il Comitato Scientifico ha avuto anche un coinvolgimento diretto in alcune iniziative della Fondazione.

Dalla partecipazione di **Francesco Di Napoli** alle attività del summer camp Proud of You, alla presenza di **Irma Testa** in momenti pubblici come il Festival della Filosofia, fino al contributo di **Valentina Galli** all'Unconference dell'Osservatorio Unfiltered, il Comitato ha preso parte in modo concreto ai progetti, contribuendo ad arricchirli con prospettive diverse.

# I SOSTENITORI E IL RUOLO DELLE AZIENDE

**Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma** sono le corporate che hanno reso possibile la nascita di Unhate Foundation nel 2024 e ne hanno accompagnato lo sviluppo nel corso del 2025, contribuendo non solo con risorse economiche, ma anche con competenze, relazioni e capacità di attivazione.

Si tratta di realtà che operano nel settore della **mobilità**, e non è un elemento secondario: proprio da questa appartenenza nasce un'affinità profonda con la missione della Fondazione, che lavora per promuovere forme di **mobilità sociale**, ampliando l'accesso a opportunità educative, culturali e professionali.

Il rapporto con i sostenitori istituzionali supera il supporto finanziario, traducendosi in una **collaborazione più ampia**, che entra nel merito dei progetti e ne accompagna la crescita.

Nel corso dell'anno, questo si è tradotto anche in **momenti concreti di attivazione**: dall'organizzazione della **festa estiva dei dipendenti di Mundys al Circolo delle Muse** - spazio che ospita le attività di Joy Point organizzate da Sport Senza Frontiere - al **coinvolgimento dei dipendenti di Aeroporti di Roma nei workshop Unhate**, pensati per lavorare sui temi dell'odio e della consapevolezza all'interno dei contesti organizzativi.

NEL 2025 LE AZIENDE SOSTENITRICI HANNO CONTRIBUTITO ALLO SVILUPPO DELLA FONDAZIONE CON UN INVESTIMENTO COMPLESSIVO DI OLTRE **1,2 MILIONI DI EURO**, RENDENDO POSSIBILE L'AVVIO E LA CRESCITA DELLE PRIME PROGETTUALITÀ SU SCALA NAZIONALE.

# Il metodo Unhate

## DALLA TEORIA DEL CAMBIAMENTO ALL'AZIONE

Unhate Foundation adotta un approccio strutturato alla generazione di impatto sociale, basato sulla definizione di una chiara teoria del cambiamento per le singole iniziative. Questo modello risponde a una domanda centrale: **in che modo le attività promosse contribuiscono concretamente al cambiamento sociale che la Fondazione intende generare?**

Il metodo parte dalla definizione degli elementi identitari della Fondazione (missione, visione e obiettivi di impatto) e dalla comprensione delle principali sfide sociali su cui intervenire, tra cui la riduzione delle disuguaglianze e il contrasto all'odio. A partire da questi elementi, viene costruito un **quadro logico che connette attività, risultati e cambiamenti attesi nel tempo, tenendo conto del contesto e dell'ecosistema di riferimento** (partner, stakeholder e risorse disponibili).

La teoria del cambiamento si traduce operativamente nella cosiddetta "**catena del valore dell'impatto**", che articola il percorso di trasformazione in tre livelli:

- 1.output (risultati immediati delle attività),
- 2.outcome (cambiamenti nel medio periodo per i beneficiari)
- 3.impatti (trasformazioni di lungo periodo a livello individuale e collettivo).

Questo consente di rendere esplicito il legame tra le azioni realizzate e il valore generato, e di costruire indicatori qualitativi e quantitativi per monitorarne l'evoluzione nel tempo.

Il metodo Unhate si caratterizza inoltre per un forte orientamento ecosistemico: la teoria del cambiamento non viene definita in modo astratto, ma validata e costruita insieme ai partner progettuali e agli stakeholder, in un processo continuo di confronto e adattamento. Questo approccio permette di mantenere coerenza tra strategia e operatività, rafforzando al tempo stesso la capacità della Fondazione di apprendere dall'esperienza e migliorare progressivamente le proprie azioni.

Infine, la misurazione dell'impatto non è intesa solo come strumento di rendicontazione, ma come leva strategica: i dati raccolti orientano le scelte future, supportano la definizione delle priorità e contribuiscono a rendere più efficace e trasparente il lavoro della Fondazione nel tempo.



# Rendere visibile il cambiamento



PAROLE DI  
*Simona Torre*

Questa è forse la sfida più complessa per una organizzazione del Terzo Settore.

Dovrebbe innanzitutto partire dal desiderio dell'organizzazione di comprendere autenticamente se le sue azioni, rispetto a problemi sociali più o meno riconosciuti, producono qualcosa di credibile, di misurabile e di apprezzabile come innesco o come facilitatore di un cambiamento che non si sarebbe verificato in assenza di quelle stesse azioni.

E anche dall'intenzione di verificare se un modello operativo che 'ha funzionato' può essere replicato e può quindi rappresentare una traccia valida, che altri possono perseguire e ampliare, anche nell'ottica di rendere quantitativamente più rilevanti, quindi visibili, i problemi sociali stessi e la portata delle soluzioni proposte.

La Teoria del Cambiamento ad esempio, intesa come "metodologia per pianificare e valutare l'impatto sociale, che definisce come e perché un intervento porterà a risultati a lungo termine" è un modello logico che intende scardinare la logica del rendicontare cosa si è fatto, rispetto all'evidenziare cosa è cambiato grazie a ciò che si è fatto. Permette di ripercorrere gli impatti attesi vs i cambiamenti di breve periodo realizzati sui beneficiari, al fine di ricostruire la 'Catena del Valore' generato.

Dopodiché, il raccogliere e il condividere esempi concreti dei risultati ottenuti, realizzato attraverso una narrazione strutturata e focalizzata sul cambiamento prodotto nella vita dei beneficiari, diventa lo strumento più potente per rendere osservabile il cambiamento stesso, che può forse essere tale solo quando sono le persone stesse a raccontarlo.

# ATTO II

# I nostri stakeholder

---

26

L'ecosistema di  
Stakeholder

29

Le relazioni attivate  
nel 2025

30

Nuove sinergie:  
"Incontriamoci"

# Gli stakeholder

## L'ECOSISTEMA DEGLI STAKEHOLDER

Il lavoro della Fondazione non prende forma in modo isolato, ma dentro una rete di relazioni che contribuiscono, ciascuna in modo diverso, alla costruzione e allo sviluppo delle attività.

Nel 2025, primo anno di piena operatività, Unhate Foundation ha lavorato per costruire e rafforzare questo ecosistema, coinvolgendo una pluralità di stakeholder.

### CHI SONO GLI STAKEHOLDER

Nel corso dell'anno, la Fondazione ha interagito con diversi gruppi di stakeholder, ciascuno con un ruolo specifico:

#### **GIOVANI**

Sono i principali destinatari delle attività, ma anche interlocutori attivi nei processi. Partecipano ai percorsi, contribuiscono con il proprio punto di vista e, in alcuni casi, prendono parte alla costruzione delle iniziative.

#### **COMUNITÀ EDUCANTE**

Docenti, educatori, famiglie e operatori rappresentano un elemento centrale nella costruzione e nella continuità dei progetti. Il loro coinvolgimento permette di radicare le attività nei contesti e di amplificarne l'impatto.

#### **PARTNER PROGETTUALI**

Organizzazioni del terzo settore, enti di ricerca, realtà culturali e operative collaborano alla progettazione e implementazione delle attività, contribuendo con competenze specifiche e presenza sui territori.

#### **SOSTENITORI**

Le corporate partner (Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma) supportano lo sviluppo della Fondazione non solo attraverso risorse economiche, ma anche mettendo a disposizione competenze, reti e capacità di attivazione.

#### **ISTITUZIONI**

Scuole, enti pubblici e amministrazioni locali rappresentano interlocutori fondamentali per l'attivazione dei progetti e per il loro radicamento nei territori.

#### **COMUNITÀ E TERRITORIO**

Le realtà locali (associazioni, reti informali, comunità) costituiscono il contesto in cui i progetti si sviluppano e prendono significato.

La partecipazione giovanile non è un'attività, ma un criterio delle politiche pubbliche.


Non si tratta di coinvolgere i giovani, ma di creare condizioni perché possano incidere realmente.

Quando i giovani vedono che il loro contributo cambia le decisioni, cresce la fiducia e si rafforza la responsabilità condivisa. La sfida non è chiedere più partecipazione, ma costruire contesti in cui sia possibile e trasformativa.



**BEATRICE AIMI**

ASSESSORE ALLA COMUNITÀ GIOVANILE NEL  
COMUNE DI PARMA - DIRIGENTE SCOLASTICO



# Le relazioni sono lo spazio in cui il cambiamento diventa possibile.

## **GIOVANI (13-24 ANNI)**

Destinatari principali delle attività e partecipanti attivi nei processi educativi, progettuali e di ricerca.

## **COMUNITÀ EDUCANTE**

Docenti, educatori, famiglie e scuole coinvolti nei percorsi e nel supporto continuo ai giovani.

## **PARTNER PROGETTUALI**

Organizzazioni e realtà operative che contribuiscono alla progettazione e realizzazione delle attività.

## **SOSTENITORI**

Corporate partner che supportano la Fondazione con risorse, competenze e capacità di attivazione.

## **ISTITUZIONI**

Enti pubblici e scuole che permettono l'attivazione dei progetti e il radicamento nei territori.

## **COMUNITÀ E TERRITORIO**

Reti, comunità e pubblico più ampio che contribuiscono alla diffusione e all'impatto culturale.

# LE RELAZIONI ATTIVATE NEL 2025

## GIOVANI (13-24 ANNI)



## COMUNITÀ EDUCANTE



## PARTNER PROGETTUALI



## SOSTENITORI



## ISTITUZIONI



## COMUNITÀ E TERRITORIO



## NUOVE SINERGIE: “INCONTRIAMOCI”

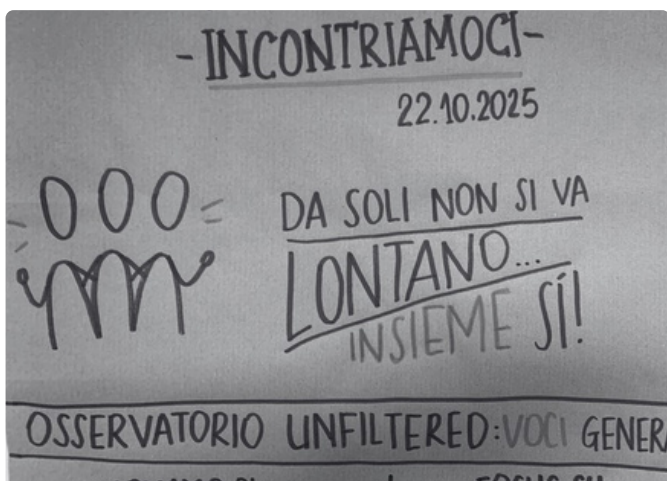
Un secondo livello di lavoro ha riguardato la costruzione di relazioni tra organizzazioni, spesso attive sugli stessi temi ma non sempre in dialogo tra loro.

Gli incontri “Incontriamoci”, realizzati in **quattro appuntamenti** nel corso dell’anno (**Milano, 12 marzo e 22 ottobre 2025 e Roma, 19 marzo e 29 ottobre 2025**) hanno coinvolto:

- **86** partecipanti
- **64** organizzazioni

Più che eventi, sono stati momenti di connessione, in cui condividere pratiche, esperienze e prospettive. In un contesto frammentato, creare questi spazi significa contribuire a costruire un ecosistema più coeso e capace di collaborare.

Inoltre, alla fine del 2025, Unhate ha aderito ad **Assifero**, Associazione Italiana Fondazioni e Enti Filantropici.



# Il ruolo di Unhate nel Terzo Settore



PAROLE DI  
*Ida Linzalone*

Unhate Foundation nasce dall'incontro tra la visione personale di un imprenditore e l'impegno congiunto di tre imprese che scelgono di assumersi una responsabilità condivisa: **contribuire a contrastare l'odio e le forme di violenza che coinvolgono i giovani, in particolare nella fascia 13-24 anni.** Dopo una prima fase avviata nel 2011 e successivamente interrotta, la Fondazione rinasce nel 2024 con un orientamento più concreto e operativo, volto a sostenere azioni capaci di incidere realmente sulla vita dei ragazzi e delle comunità.

In questo percorso, il Terzo Settore rappresenta un interlocutore privilegiato. Le organizzazioni non profit possiedono una conoscenza profonda dei territori, delle fragilità e delle potenzialità delle persone; sono in grado di intercettare bisogni emergenti, costruire relazioni di fiducia e anticipare criticità. Unhate Foundation riconosce questo patrimonio e sceglie di collaborare con tali realtà attraverso un accompagnamento fondato su ascolto, osservazione e cura, mettendo a disposizione competenze d'impresa, capacità organizzativa e una visione strategica orientata allo sviluppo.

Il ruolo della Fondazione non è quello di proporre modelli predefiniti, ma di contribuire alla definizione di soluzioni personalizzate, costruite insieme alle organizzazioni partner e calibrate sulle specificità dei contesti.

L'accompagnamento riguarda il rafforzamento della governance, dei metodi e degli strumenti, senza mai intaccare la sensibilità e la prossimità che caratterizzano il Terzo Settore. È un lavoro che richiede tempo e pazienza, e che si fonda sulla convinzione che solo attraverso relazioni solide e collaborative sia possibile generare cambiamenti duraturi.

Come fondazione di impresa, Unhate Foundation si assume inoltre il rischio che spesso le organizzazioni non profit non possono sostenere autonomamente.

Questo consente di sperimentare, di accelerare processi di rigenerazione sociale e di rendere attuabili iniziative che, in assenza di un supporto strutturato, resterebbero difficilmente realizzabili. **L'alleanza tra impresa e Terzo Settore diventa così un fattore abilitante, capace di amplificare l'impatto e di creare nuove opportunità per i giovani.**

In questa prospettiva, Unhate Foundation intende essere un ponte tra mondi diversi ma complementari, contribuendo a trasformare visioni e intenzioni in percorsi concreti. Una presenza che sostiene, accompagna e valorizza, con l'obiettivo di costruire insieme condizioni più favorevoli affinché i giovani possano riconoscere e perseguire i propri desideri, attitudini e possibilità.



ATTO III

# Le iniziative

---

UNFILTERED: VOCI  
GENERAZIONALI

ART4MIND

PROUD OF YOU

JOY POINT

LINK

READY4IT

# UNFILTERED: Voci Generazionali

## UN OSSERVATORIO CHE PARTE DALL'ASCOLTO

“Unfiltered: Voci Generazionali” è l'Osservatorio permanente di Unhate Foundation dedicato all'ascolto delle nuove generazioni. Nasce da una domanda semplice, ma ancora poco praticata: **cosa succede se smettiamo di parlare dei giovani e iniziamo ad ascoltarli davvero?**

In un contesto in cui il dibattito pubblico tende spesso a semplificare o etichettare, Unfiltered si propone come uno spazio strutturato di ricerca e confronto, capace di raccogliere voci, esperienze e percezioni per restituire una lettura più articolata della condizione giovanile.

Nel 2025 l'Osservatorio ha preso forma con la sua prima edizione, **“Fragile. Mappae mundi di una nuova generazione”**, realizzata in collaborazione con **Fondazione Poetica ed edita da Erickson**. Un primo passo nella costruzione di un dispositivo stabile di ascolto e restituzione, pensato per evolvere nel tempo.

Per un approfondimento sulla **catena del valore** dell'iniziativa, si rimanda alle **pagine 95-96** di questo Bilancio Sociale.

“UNFILTERED: VOCI GENERAZIONALI” È L'OSSERVATORIO PERMANENTE DI UNHATE FOUNDATION CHE ASCOLTA I GIOVANI E RESTITUISCE UNA LETTURA PIÙ PROFONDA DELLA LORO CONDIZIONE. ATTRAVERSO RICERCA, CONFRONTO E PRODUZIONE CULTURALE, RACCOGLIE VOCI, ESPERIENZE E PERCEZIONI PER GENERARE CONSAPEVOLEZZA E APRIRE NUOVI SPAZI DI DIALOGO.



SDGS IMPATTATI



## DA COSA NASCE UNFILTERED

*Unfiltered* si colloca all'intersezione tra **ricerca, educazione e attivazione sociale**. Nasce dalla consapevolezza che alcune delle principali sfide che attraversano le nuove generazioni - fragilità emotiva, senso di disorientamento, mancanza di spazi di ascolto, disuguaglianze educative - non possono essere comprese né affrontate senza un coinvolgimento diretto dei giovani stessi.

L'Osservatorio prova a rispondere a questa esigenza costruendo un processo che tiene insieme più livelli: produzione di conoscenza, attivazione delle persone, costruzione di dialogo tra generazioni e restituzione pubblica dei contenuti.

UNFILTERED: VOCI GENERAZIONALI

UNCONFERENCE



# IL METODO: ASCOLTARE, ATTRAVERSARE, RESTITUIRE

La prima edizione, "FRAGILE - Mappae mundi di una nuova generazione", è stata realizzata in collaborazione con **Fondazione Poetica per la Generatività Sociale**, sotto la direzione scientifica del professor **Mauro Magatti** e con il coordinamento operativo di **Dario Pizzul**. Fondazione Poetica ha portato all'interno del progetto un approccio interdisciplinare basato sul modello ricerca-formazione-azione, che integra analisi empirica, riflessione teorica e intervento nei contesti educativi e sociali.

La ricerca si fonda su un impianto metodologico misto, che combina dati quantitativi e qualitativi: **un questionario somministrato a 1.500 giovani, interviste** semistrutturate a figure **adulte**, raccolta di **100 note audio** da parte di ragazze e ragazzi e una **Unconference con 80 giovani partecipanti da tutta Italia** (tenutasi presso Scuola Zoo il 15 Novembre 2025).

Questo approccio consente di affiancare alla lettura statistica una comprensione più profonda e situata delle esperienze giovanili, valorizzando la voce diretta dei giovani come parte integrante del processo di conoscenza.

## LE ATTIVITÀ

Nel 2025 l'Osservatorio ha avviato un primo ciclo di attività che ha integrato ricerca, produzione culturale e momenti di restituzione pubblica.

In particolare:

- raccolta di testimonianze e narrazioni dirette dei giovani
- realizzazione di interviste e momenti di confronto facilitato
- impostazione del report "FRAGILE – Mappae mundi di una nuova generazione"
- preparazione dell'evento pubblico di presentazione
- sviluppo di contenuti editoriali e multimediali
- attivazione di relazioni con organizzazioni e stakeholder.

### STAKEHOLDER COINVOLTI

- GIOVANI  
(PRINCIPALMENTE 16-23 ANNI) COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO
- EDUCATORI, OPERATORI E INSEGNANTI
- GENITORI E COMUNITÀ EDUCANTE
- ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI INTERESSATE AI TEMI GENERAZIONALI

# I numeri del 2025 di Unfiltered



**1.500 giovani**

coinvolti nel questionario quantitativo



**30 interviste**

a educatori, insegnanti e figure adulte



**100 giovani**

coinvolti nella raccolta di note audio



**80 giovani**

coinvolti durante l'evento Unfiltered (15 novembre 2025 a Milano)



**13-24 anni**

fascia di età principale dell'Osservatorio



**288.492€**

investiti da Unhate Foundation

# I PRIMI OUTCOME

I primi effetti dell'Osservatorio non riguardano solo la produzione di contenuti, ma anche i processi che si attivano attorno ad essi.

Per i giovani coinvolti, Unfiltered rappresenta uno spazio in cui poter prendere parola, riconoscersi e confrontarsi con altri. Per gli adulti e le organizzazioni, diventa un'occasione per accedere a uno sguardo più diretto e meno mediato sulla condizione giovanile.

Tra i principali outcome emersi:

- maggiore consapevolezza delle fragilità e delle risorse delle nuove generazioni
- attivazione dei giovani nei processi di ricerca e confronto
- costruzione di spazi di dialogo tra generazioni
- valorizzazione dei punti di vista dei giovani

## IMPATTO

- CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE DI UN MODELLO STABILE DI ASCOLTO DELLE NUOVE GENERAZIONI
- RAFFORZARE IL DIALOGO TRA GIOVANI, ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI
- INFLUENZARE IL MODO IN CUI VENGONO LETTE E AFFRONTATE LE FRAGILITÀ GIOVANILI
- PROMUOVERE UN CAMBIAMENTO CULTURALE NELLA NARRAZIONE DEI GIOVANI

# UN DISPOSITIVO CHE EVOLVE

Il 2025 rappresenta il primo passo nella costruzione dell'Osservatorio. Unfiltered è pensato come un dispositivo in evoluzione, capace di crescere nel tempo sia nei contenuti sia nelle attivazioni.

Il 30 marzo 2026 è previsto l'evento di **lancio dell'Osservatorio, a cui seguirà un roadshow nelle scuole e nei territori**, rivolto a studenti e comunità educanti.

Parallelamente, sono in sviluppo toolkit e mappe pensati per educatori e genitori.

Nel 2026 il progetto entra in una nuova fase: saranno **attivati percorsi di Formazione Scuola Lavoro (FSL) in alcune scuole superiori in tutta Italia**, con l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi e le ragazze come "ricercatori" della propria generazione.

Le prossime edizioni approfondiranno nuovi temi (tra cui il rapporto tra giovani, **spazio e tempo** e tra **reale e digitale**) con l'obiettivo di rafforzare nel tempo il ruolo di Unfiltered come punto di riferimento per chi lavora con e per le nuove generazioni, mantenendo centrale l'ascolto e la sua traduzione in azione.

**UNFILTERED: VOCI GENERAZIONALI**

**UNCONFERENCE**



# Art4Mind

## QUANDO L'ARTE ENTRA NEI PERCORSI DI CURA

Art4Mind nasce da una domanda che attraversa in modo sempre più urgente il presente: **come accompagnare il crescente disagio mentale delle nuove generazioni senza ridurlo a una dimensione esclusivamente clinica?**

Nel 2025 Unhate Foundation ha avviato, insieme alla **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS** e con il **patrocinio della Regione Lazio**, una prima sperimentazione che prova a tenere insieme dimensioni diverse della cura: quella medica, quella espressiva e quella relazionale. Il progetto si inserisce all'interno di un contesto clinico strutturato, in cui le attività artistiche sono state sviluppate in coordinamento con l'équipe sanitaria, nel rispetto dei percorsi terapeutici e delle condizioni dei pazienti. L'idea di fondo è semplice, ma richiede un cambio di prospettiva: creare, anche all'interno di un reparto ospedaliero, uno spazio in cui i giovani pazienti possano non essere definiti solo dalla propria condizione, ma riconosciuti come persone capaci di esprimersi, creare, entrare in relazione. Art4Mind si muove proprio in questo spazio, affiancando ai percorsi clinici tradizionali esperienze artistiche pensate come parte integrante del processo di cura. Per un approfondimento sulla **catena del valore** dell'iniziativa, si rimanda alle pagine **97-98** di questo Bilancio Sociale.

ART4MIND È UN PROGETTO CHE INTEGRA ARTE E SALUTE MENTALE, CREANDO SPAZI ESPRESSIVI ALL'INTERNO DEI PERCORSI DI CURA PER GIOVANI PAZIENTI. ATTRAVERSO LABORATORI ARTISTICI, ACCOMPAGNA LE PERSONE NEL RACCONTARSI, RICONOSCERSI E COSTRUIRE NUOVE POSSIBILITÀ.



### SDGS IMPATTATI



## DAL BISOGNO AL PROGETTO

Il progetto nasce in un contesto segnato da una crescente diffusione di disturbi legati alla salute mentale tra i giovani: **ansia, depressione, difficoltà relazionali e isolamento**. Si tratta di un fenomeno sempre più esteso, che attraversa in modo trasversale le nuove generazioni e che interroga profondamente i contesti educativi, sociali e sanitari.

In Italia, oltre il **42% dei giovani tra i 18 e i 34 anni dichiara di aver sperimentato forme di ansia o depressione, spesso in connessione con condizioni di isolamento sociale e fragilità relazionale** (Rapporto ISTAT, 2024). A questi si affiancano disturbi della percezione del sé, disturbi d'ansia, disturbo ossessivo-compulsivo e, nei casi più complessi, forme di disagio psichico più strutturato, che colpiscono con maggiore frequenza le fasce under 30, in particolare le donne e i giovani NEET.

In questo scenario, ART4MIND propone un cambio di prospettiva: non intervenire esclusivamente sui sintomi, ma **creare condizioni che rendano possibile l'espressione, la relazione e la costruzione di significato**. L'arte diventa così uno spazio di incontro, in cui il linguaggio creativo apre possibilità nuove di ascolto e di rielaborazione dell'esperienza.

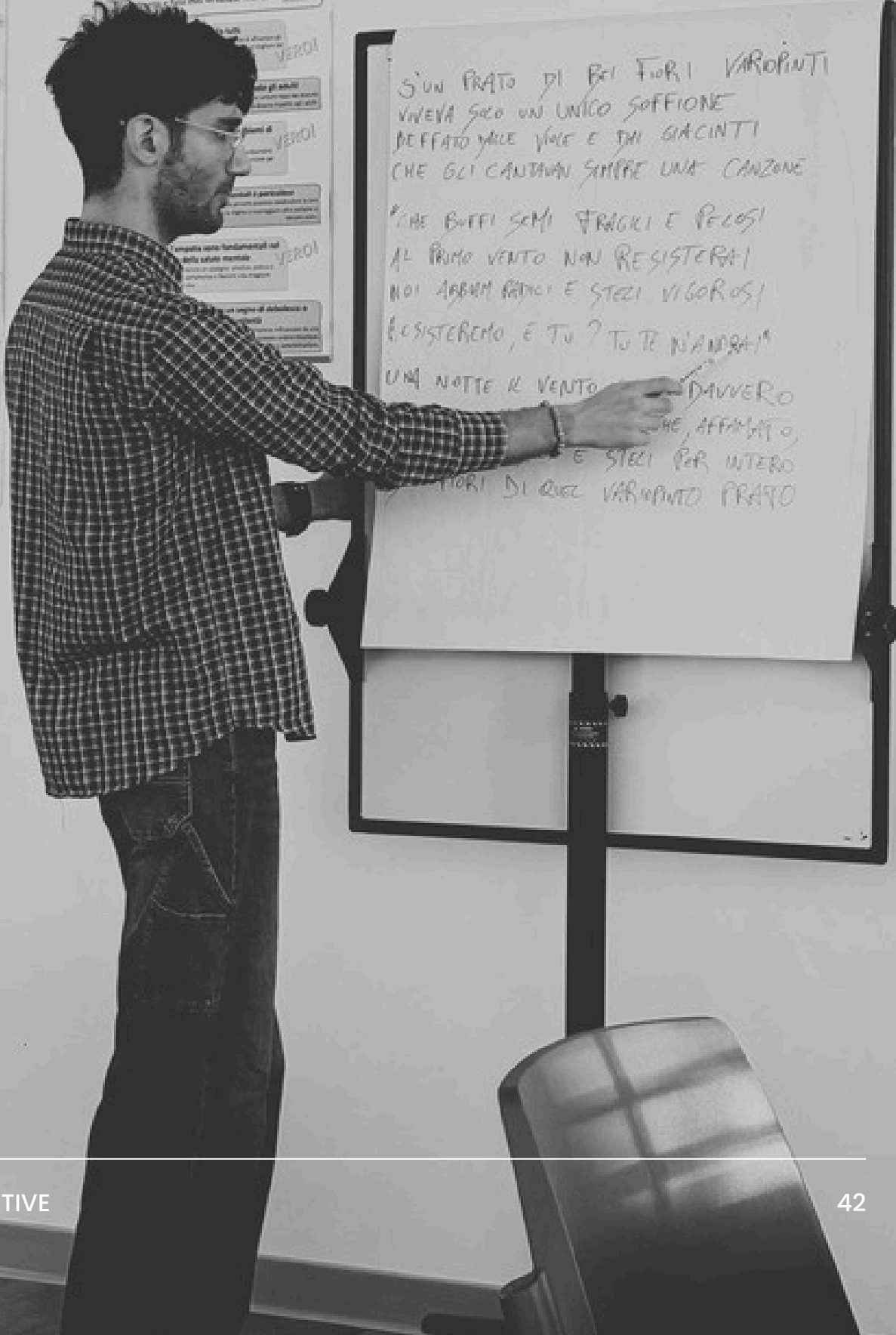
Il progetto ha coinvolto giovani **pazienti under 30 del servizio di psichiatria della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli guidato dal Prof. Gabriele Sani, insieme a un gruppo di artisti under 30 guidati dall'artista contemporaneo Alfredo Pirri e dal curatore Cesare Biasini Selvaggi**.

All'interno del percorso, **gli artisti hanno vissuto un periodo di residenza nel contesto clinico, entrando in relazione diretta con la quotidianità del servizio e con le storie dei giovani pazienti**. Questo ha permesso di costruire un terreno comune di lavoro, basato sull'ascolto, sulla presenza e sulla condivisione, e di realizzare un concept book per un nuovo reparto di psichiatria, configurato come un'opera d'arte contemporanea multi-disciplinare.

Nel 2025, questo approccio ha trovato una prima applicazione concreta attraverso una fase pilota: il laboratorio di poesia Officina Poetica. Il laboratorio si è configurato come uno spazio strutturato di produzione creativa e di relazione, in cui le attività sono state adattate in modo continuo alle condizioni dei partecipanti, ai tempi del contesto clinico e alle dinamiche emergenti.

Questo ha richiesto un **costante lavoro di mediazione tra dimensione artistica e terapeutica**, rappresentando al contempo una delle principali sfide e uno degli elementi di maggiore valore del progetto.

ART4MIND si inserisce così in una prospettiva più ampia, che riconosce nella relazione e nella capacità espressiva due leve fondamentali per affrontare il disagio contemporaneo, aprendo spazi in cui le persone possano tornare a immaginare, raccontarsi e riconnettersi.

A man with glasses and a beard, wearing a checkered shirt and dark pants, stands in profile facing a whiteboard. He is holding a pen and writing on the board. The whiteboard contains handwritten Italian text. In the background, there is a large wall drawing of a tree and a poster with the word 'VERDI' repeated.

S'UN PRATO DI BELLI FIORI VARIOPINTI  
VIVEVA SOLO UN UNICO SOFFIONE  
DEFFATO MALE VIVE E DEI GIACINTI  
CHE GLI CANTAVAN SEMPRE UNA CANZONE  
CHE BUFFI SONO FRAGILI E PELOSI  
AL PRIMO VENTO NON RESISTERAN  
NOI ABBIAM PANCIE E STEZI VIGOROSI  
RESISTEREMO, E TU? TU TE N'ANDRAN  
UNA NOTTE IL VENTO DAVVERO  
CHE, AFFANITO,  
E STEZI PER INTERO  
FIORI DI QUEL VARIOPINTO PRATO

Quando ho iniziato a scrivere, l'ho fatto perché mi sentivo sommerso dalle mie emozioni, che non sempre è una sensazione piacevole.

Cercavo uno strumento per esprimerle e comprenderle: l'ho trovato nella poesia. Nei laboratori coi ragazzi ho fornito loro la stessa, potentissima, risorsa e li ho invitati a farla propria. Con mia grande gioia, durante le attività, tutti loro hanno compreso il potere benefico che le parole in versi possono avere su se stessi e sugli altri. Mi sono rivisto in loro e sono davvero felice di avergli mostrato questo mondo.



**POETA DELLA SERRA**

POETA E DOCENTE DEL PERCORSO  
"OFFICINA POETICA"

# I numeri del 2025 di Art4Mind



**12 pazienti**

coinvolti nei primi incontri pilota



**4 artisti**

under 30 coinvolti



**2 sessioni**

di laboratorio realizzate per 6 ore  
complessive



**1 concept artistico**

realizzato per rinnovare il reparto



**1 pubblicazione**

digitale come output creativo



**77.972 €**

investimento diretto della Fondazione

## I PRIMI RISULTATI

Il primo anno di sperimentazione ha permesso di osservare alcuni elementi rilevanti.

Da un lato, un maggiore coinvolgimento dei partecipanti, che hanno trovato nel laboratorio uno spazio diverso rispetto a quelli tradizionali.

Dall'altro, l'**attivazione di dinamiche di espressione e relazione che difficilmente emergono in contesti più strutturati**.

I principali esiti osservati riguardano:

- l'emergere di spazi di parola e narrazione personale
- una maggiore disponibilità alla relazione tra pari
- un aumento del coinvolgimento nelle attività proposte
- una partecipazione più continuativa durante le sessioni

### STAKEHOLDER COINVOLTI

- GIOVANI PAZIENTI (UNDER 30)
- ÉQUIPE CLINICA DEL POLICLINICO GEMELLI
- ARTISTI E FACILITATORI
- UNHATE FOUNDATION (PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO)

## UN MODELLO IN COSTRUZIONE

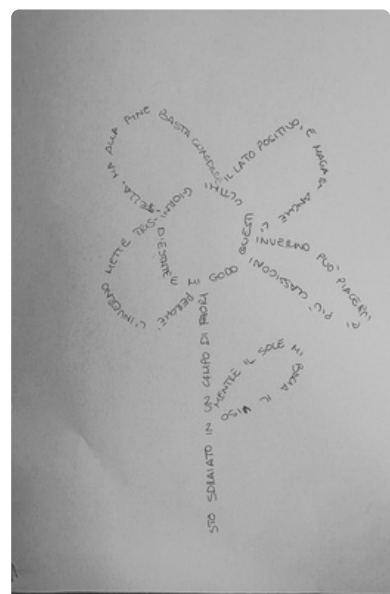
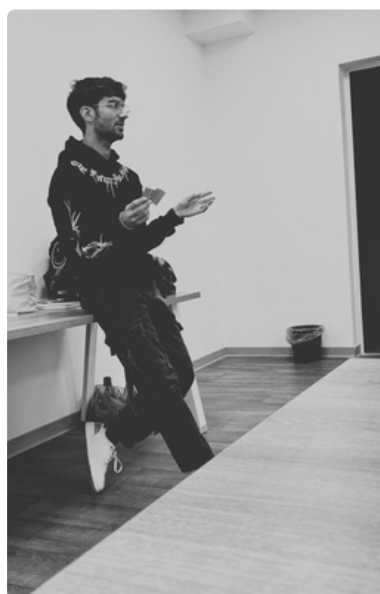
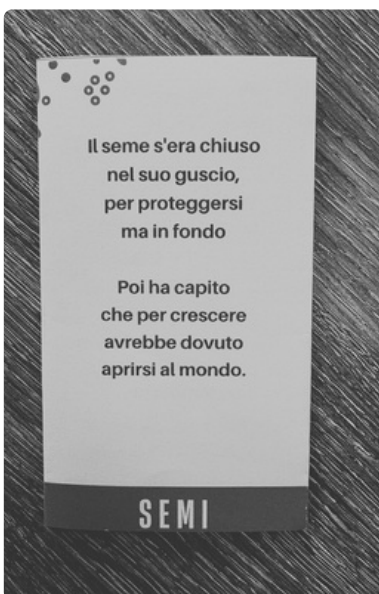
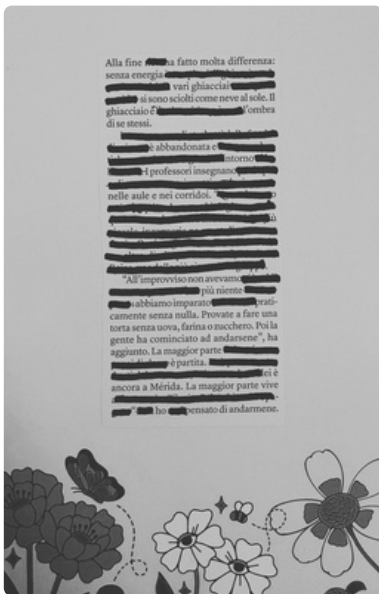
Il 2025 rappresenta una prima fase di sperimentazione.

Nel 2026 il progetto **prevede l'attivazione di tre laboratori** – poesia, scrittura creativa e fotografia – per un totale di sei incontri ciascuno, con l'obiettivo di **coinvolgere circa 45 pazienti** e rafforzare il modello.

Parallelamente, la Fondazione sta lavorando alla validazione scientifica dell'approccio, con l'obiettivo di renderlo progressivamente **replicabile** in altri contesti ospedalieri e territoriali.

Art4Mind si configura così non solo come un progetto, ma come un possibile modello di intervento, che richiede tempo, adattamento e collaborazione tra competenze diverse.

“Non avevo mai scritto poesie. All’inizio ero un po’ in difficoltà, poi è stato bello. Mi ha fatto uscire dalla mia comfort zone.”



## BENESSERE MENTALE E LEGAMI SOCIALI

“Il benessere mentale non è mai solo una questione individuale. Nasce e si rafforza nei legami.

Viviamo in un tempo in cui siamo sempre più connessi, ma spesso profondamente soli.

Oggi gran parte del disagio psicologico, soprattutto tra i giovani, nasce dalla fragilità delle relazioni: famiglie frammentate, dialoghi interrotti, contatti senza ascolto.

I legami sociali sono un fattore di protezione fondamentale per la salute mentale. Sentirsi visti, riconosciuti, accolti riduce la sofferenza e restituisce fiducia.

Al contrario, la solitudine può trasformarsi in ansia, ritiro, comportamenti compulsivi. Prendersi cura della salute mentale significa anche prendersi cura delle relazioni.

Costruire comunità, spazi di ascolto, connessioni autentiche.

Perché la cura, spesso, comincia da un legame.”

**PROF. GABRIELE SANI**

# Proud Of You

## RESTARE A SCUOLA, CREDERE IN SÉ

Proud of You nasce dentro una domanda che riguarda da vicino il futuro educativo del Paese: **come contrastare la dispersione scolastica prima che diventi abbandono, lavorando nei luoghi e nei momenti in cui le disuguaglianze iniziano a radicarsi?**

In partnership con **Next Level ETS**, soggetto ideatore e implementatore del modello, il progetto agisce sulla fascia 9-10 anni, quando il passaggio tra scuola primaria e secondaria può trasformarsi in una soglia delicata, soprattutto nei contesti più fragili.

Nel 2025 Unhate Foundation ha sostenuto il percorso a **Napoli** come partner strategico, contribuendo al **finanziamento delle attività estive, alla progettazione didattica e al fundraising**, con l'obiettivo di rafforzare un modello educativo capace di agire insieme su apprendimento, motivazione e fiducia.

Per un approfondimento sulla **catena del valore** dell'iniziativa, si rimanda alle **pagine 99-100** di questo Bilancio Sociale.

PROUD OF YOU È UN PROGETTO EDUCATIVO CHE CONTRASTA LA DISPERSIONE SCOLASTICA LAVORANDO SU APPRENDIMENTO, MOTIVAZIONE E FIDUCIA NEI CONTESTI PIÙ FRAGILI. ATTRAVERSO DIDATTICA INNOVATIVA ED ESPERIENZE CONDIVISE, ACCOMPAGNA BAMBINE E BAMBINI NEL RAFFORZARE LE PROPRIE COMPETENZE E NEL CREDERE NELLE PROPRIE POSSIBILITÀ.



### SDGS IMPATTATI



## DOVE NASCE LA DISPERSIONE

Proud of You si sviluppa per i bambini delle classi quarte e quinte delle scuole primarie IC Porchiano Bordiga (quartiere **Ponticelli**), IC Radice Sanzio Ammaturo (quartiere **Poggioreale**) e IC Russo Montale (quartiere **Sanità**), **a Napoli**, e nasce dall'osservazione di un dato strutturale: in Italia le disuguaglianze educative emergono molto presto e tendono a sedimentarsi nel tempo, invece di ridursi con il percorso scolastico. Nel progetto questa consapevolezza si traduce in una scelta precisa: **intervenire prima che le difficoltà si cristallizzino, rafforzando competenze di base, partecipazione scolastica e autoefficacia, soprattutto nei contesti in cui il rischio di dispersione è più alto**. Il lavoro si concentra in particolare su italiano e matematica, ma con un approccio che tiene insieme apprendimento, coinvolgimento, benessere e relazione con il contesto.

# IL METODO: IMPARARE IN MODO DIVERSO

Nato nel 2018, nel 2023-25 il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU-PNRR M5c3 – Investimento 1.3 – Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore.

Ha preso forma attraverso attività integrate:

**didattica innovativa durante l'anno scolastico, momenti di co-progettazione con i docenti, uscite didattiche e un summer camp di tre giorni a Napoli**, finanziato da Unhate, come momento di apprendimento esperienziale e restituzione del percorso.

L'ipotesi di fondo è che, per contrastare la dispersione, non basti rafforzare i contenuti: è necessario rendere l'apprendimento più accessibile, coinvolgente e vicino all'esperienza dei bambini. Per questo il modello integra didattica innovativa, apprendimento esperienziale e *cooperative learning*, insieme a strumenti operativi e momenti di co-progettazione con i docenti, affinché l'intervento lasci tracce durature nel modo di insegnare e di vivere la classe.

I tre laboratori proposti sono stati:

- **Fattoria Ilarità**: esplorazione del mondo animale e realizzazione di una ricetta, con focus sulle caratteristiche fisiche e chimiche degli ingredienti.
- **Nautilus**: laboratori sensoriali nella natura per raccogliere e classificare elementi, applicando principi di insiemistica.
- **Kodokan**: sperimentazione di discipline sportive e applicazione della matematica a misurazioni ed equivalenze attraverso il movimento.

Il coinvolgimento di **Francesco Di Napoli** nel contesto della Fattoria Ilarità ha permesso ai bambini di ascoltare dalla voce di "uno di loro" l'importanza della frequentazione scolastica nel percorso di vita, creando momenti di autentica vicinanza emotiva.

## STAKEHOLDER COINVOLTI

UNA RETE COMPOSTA DA:

- BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA (9-10 ANNI) NEI TERRITORI TARGET
- DOCENTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ E NELLA CO-PROGETTAZIONE
- NEXT LEVEL ETS (IDEAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO)
- UNHATE FOUNDATION (SOSTEGNO PROGETTUALE, FUNDRAISING E ACCOMPAGNAMENTO)
- SCUOLE DEI TERRITORI COINVOLTI
- COMUNITÀ EDUCANTE LOCALE E PARTNER TERRITORIALI: COOP. LA LOCOMOTIVA ONLUS, ASSOCIAZIONE OLTRE LA TENDA E UNIVERSITÀ FEDERICO II



**PROUD OF YOU**

**SUMMER CAMP**

## I PRIMI RISULTATI

Nel breve periodo, Proud of You ha generato risultati che riguardano sia i beneficiari diretti sia il contesto educativo in cui il progetto si inserisce.

Sul lato degli studenti, il lavoro punta al **rafforzamento delle competenze linguistiche e matematiche** prima del passaggio alla scuola secondaria, all'aumento della partecipazione e della frequenza e a un **cambiamento nelle competenze affettive**, con particolare attenzione all'autoefficacia e alla riduzione dell'ansia.

Sul lato degli insegnanti, il progetto lavora invece sulla **diffusione di metodologie didattiche più innovative, interdisciplinari e coinvolgenti**.

Per il 2025, molte delle evidenze raccolte sono ancora soprattutto di tipo output: numero di studenti e docenti coinvolti, ore di attività, strumenti sviluppati, uscite realizzate, coinvolgimento nella co-progettazione.

Gli outcome più strutturati – come il miglioramento degli apprendimenti, la riduzione dell'assenteismo e il rafforzamento della fiducia nelle proprie capacità – si consolidano nel tempo e saranno progressivamente rilevati nelle annualità successive.

Il progetto è accompagnato da un **sistema di monitoraggio che consente di osservare nel tempo l'evoluzione degli esiti educativi e delle competenze trasversali, in un'ottica di miglioramento continuo**.

## UN MODELLO IN CRESCITA

Il 2025 rappresenta una fase importante di consolidamento e sviluppo. Oltre al lavoro svolto durante l'anno scolastico, Unhate Foundation ha sostenuto la crescita del progetto anche sul piano della raccolta fondi, contribuendo a rafforzarne la sostenibilità nel tempo.

Nel 2026 il progetto punta all'avvio del **programma curricolare di supporto allo studio durante l'anno scolastico per 200 bambini a Napoli, con un obiettivo di 600 bambini coinvolti entro il 2029**.

Parallelamente, il modello continua a investire sulla valutazione di impatto, sulla produzione di strumenti operativi e sulla replicabilità geografica e temporale dell'intervento. Proud of You si configura così non solo come un progetto educativo, ma come un possibile modello di contrasto precoce alla dispersione, costruito per crescere nel tempo senza perdere il legame con i territori.

# I numeri del 2025 di Proud of You



## **230 bambini**

coinvolti nel summer camp nelle periferie di Napoli



## **6 docenti**

coinvolti insieme a 2 progettisti



## **240 ore**

di co-progettazione con i docenti



## **6 uscite**

didattiche realizzate in 3 giorni di summer camp



## **77.500€**

investiti da Unhate Foundation

# Costruire dal possibile



PAROLE DI  
*Colomba Punzo*

## **Oltre la soglia: il mio incontro con l'invisibile**

Non ho mai creduto che per capire una città bastasse attraversarla. Sono nata e cresciuta nella periferia est di Napoli, in quartieri dove il cemento e la fatica sono il paesaggio quotidiano. Pensavo di conoscere queste strade, di averne decifrato i codici, eppure nulla mi aveva preparata all'impatto con la scuola che oggi dirigo.

Varcare quella soglia ogni mattina è stato, per me, un secondo battesimo. Ho dovuto spogliarmi delle teorie lette sui libri e dei pregiudizi che, anche senza volerlo, ci portiamo addosso. In quelle aule ho visto la devianza e la povertà educativa smettere di essere statistiche per diventare volti, storie di mamme giovanissime e famiglie in bilico, ma anche desideri feroci di riscatto.

Queste pagine nascono dall'esigenza di raccontare come il mio sguardo sia cambiato.

Non sono qui per descrivere un disagio, ma per testimoniare un privilegio: quello di educare dove tutto sembra mancare, ma dove ogni piccolo passo è una vittoria politica.

Ho capito che il mio ruolo non è solo gestire una scuola, ma costruire, insieme a chi la vive, un'infrastruttura del possibile.

Quello che propongo in questo testo non è un'analisi distante, ma una chiamata alla responsabilità.

È il racconto di come ho imparato a vedere la bellezza dove altri vedono solo cocci, e della convinzione che il cambiamento di un territorio non dipenda da un miracolo, ma da una scelta collettiva e istituzionale che non può più essere rimandata.

### **Incontro con l'invisibile**

«Ci sono luoghi nelle nostre città che, se non li visiti, non potrai mai comprendere. Ci sono persone che, se non le incontri, non potrai mai conoscere davvero».

Non so se questo valga per chiunque, ma per me è stata una rivelazione. Pur non essendo nata nei "quartieri alti" e avendo vissuto e studiato nella periferia est di Napoli, l'impatto con la scuola che oggi dirigo ha scosso ogni mia certezza. Mi sono trovata di fronte a una realtà umana e sociale che non avrei mai saputo immaginare.

### **Quando le parole diventano volti**

È in quel momento che tutto è cambiato. Fenomeni come la devianza, la dispersione scolastica, la povertà educativa e la microcriminalità - insieme alla violenza di genere, alle maternità precoci e alla complessità delle famiglie allargate - hanno smesso di essere concetti astratti studiati sui libri.

L'incontro diretto con le persone e l'immersione nei luoghi hanno dato a queste categorie una consistenza nuova e pulsante. Il mio sguardo si è trasformato: i miei occhi hanno iniziato a scorgere dettagli, sfumature e verità che prima non ero in grado di vedere. In quel momento ho capito molto, anche se so che moltissimo resta ancora da fare.

### **Cattedrali tra i cocci**

Educare in contesti svantaggiati è un privilegio, poiché richiama costantemente al senso più profondo dell'insegnamento: l'educazione come strumento di empowerment e di cittadinanza attiva. Dare la parola a ciascuno significa trasformare la potenzialità del "non ancora" in un progetto concreto di emancipazione per tutti.

Scegliere di "costruire dal possibile" significa rifiutare l'idea che la povertà sia un destino e credere fermamente che la bellezza non sia un lusso per pochi, ma un diritto universale.

Significa abbandonare la logica del "mancante" per posare lo sguardo su ciò che già esiste e su ciò che si è: raccogliere i cocci di una realtà difficile per edificare, insieme, una cattedrale di opportunità.

## **L'infrastruttura del possibile**

Tuttavia, costruire partendo dal possibile non deve essere vissuto come una condanna o un ripiego, ma come una strategia intenzionale per attivare risorse latenti. Non significa rassegnarsi all'apparenza, ma scavare sotto la superficie per far emergere l'intelligenza, il desiderio e la capacità di trasformazione che sono già lì, pronti a fiorire.

Questa prospettiva deve evolvere da destino subito a scelta consapevole: una sfida strategica capace di trasformare ogni margine in un nuovo inizio. Solo così l'investimento educativo smette di essere un intervento d'emergenza e diventa un'infrastruttura sociale capace di generare un cambiamento reale e duraturo.

## **Lo sguardo collettivo: opportunità e necessità**

La vera trasformazione avviene quando lo sguardo smette di essere un fatto individuale e diventa un impegno corale. Non è solo la comunità ferita a dover cambiare visione di sé, ma è lo sguardo di ciascuno di noi che deve avere il coraggio di posarsi su realtà che spesso si preferisce non conoscere o ignorare.

È proprio questo sguardo collettivo - consapevole, partecipe e senza pregiudizi - il solo motore capace di generare una politica attiva. Quando la società civile decide di "vedere" davvero, obbliga le istituzioni a tradurre quella visione in scelte istituzionali coraggiose e strutturali. Solo uscendo dall'indifferenza e riconoscendo che il destino della periferia appartiene a tutti, possiamo trasformare il margine in un nuovo centro.

Lo sguardo collettivo non è un atto passivo: è l'azione che fonda la realtà, rendendo l'emancipazione non più una speranza lontana, ma una responsabilità condivisa.

PROUD OF YOU

SUMMER CAMP



# Joy Point – Casa dello Sport

## LO SPORT COME PRESIDIO EDUCATIVO NEI TERRITORI

Joy Point – Casa dello Sport nasce per rispondere a una mancanza molto concreta: **cosa succede ai bambini e ai ragazzi che restano in città durante l'estate, quando scuole e presidi educativi chiudono?**

In molti territori urbani, questo vuoto non è solo organizzativo, ma educativo e relazionale. Per chi vive in contesti fragili, l'assenza di spazi accessibili può amplificare disuguaglianze già presenti, aumentando il rischio di isolamento, dispersione e marginalità. Realizzato in partnership con **Sport Senza Frontiere ETS**, il progetto interviene proprio in questo spazio, trasformando il tempo estivo in un'occasione educativa, sportiva e relazionale.

Nel 2025 Unhate Foundation ha **sostenuto Joy Point** contribuendo allo sviluppo di un modello che unisce sport, educazione e inclusione, lavorando in modo integrato su mobilità sociale e accesso alle opportunità.

Per un approfondimento sulla **catena del valore** dell'iniziativa, si rimanda alle pagine **101-102** di questo Bilancio Sociale.

JOY POINT È UN PROGETTO EDUCATIVO E SPORTIVO CHE CREA SPAZI ACCESSIBILI DI RELAZIONE, CRESCITA E BENESSERE PER BAMBINI E RAGAZZI IN CONTESTI FRAGILI. ATTRAVERSO ATTIVITÀ MULTISPORTIVE E LABORATORI, OFFRE ESPERIENZE EDUCATIVE ANCHE NEI MOMENTI DI MAGGIORE VUOTO.



### SDGS IMPATTATI



## SE IL TEMPO VUOTO DIVENTA DISUGUAGLIANZA

Nei territori coinvolti – tra Roma e provincia – il periodo estivo rappresenta un momento critico, soprattutto per bambini e ragazzi provenienti da contesti socio-economici fragili. L'assenza di alternative accessibili ai centri estivi a pagamento genera un doppio divario: educativo e relazionale.

A questo si aggiungono altri fattori strutturali:

- frammentazione dell'offerta educativa
- carenza di presidi permanenti
- difficoltà nel costruire percorsi continuativi oltre i 18 anni

Joy Point nasce per intervenire su queste condizioni, lavorando su tre sfide principali:

1. riduzione della povertà educativa
2. contrasto alla vulnerabilità sociale e relazionale
3. promozione del benessere fisico e prevenzione della sedentarietà.

## IL METODO: CREARE LUOGHI, NON SOLO ATTIVITÀ

Joy Point non è solo un centro estivo, ma un dispositivo educativo più ampio.

L'obiettivo non è semplicemente offrire attività, ma creare luoghi stabili di relazione, in cui bambini e ragazzi possano:

- sperimentarsi
- costruire legami
- sviluppare maggiore consapevolezza di sé

Il progetto si sviluppa attraverso:

- un **centro estivo multisportivo** (15 discipline)
- attività di **inserimento gratuito per minori fragili**
- **laboratori** educativi

Tra questi:

- **Contrasto all'odio** (32h)
- **Socialmente consapevoli** (29h)
- **Valori in gioco** (12h)

Lo sport diventa così un punto di ingresso per lavorare su dimensioni più ampie: relazione, identità, fiducia e capacità di stare nel mondo.

### STAKEHOLDER COINVOLTI

- BAMBINI E RAGAZZI IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ
- FAMIGLIE E CAREGIVER
- SPORT SENZA FRONTIERE (IMPLEMENTAZIONE)
- UNHATE FOUNDATION (SUPPORTO STRATEGICO E FINANZIARIO)
- EDUCATORI, PSICOLOGI, TECNICI SPORTIVI
- SCUOLE, SERVIZI SOCIALI E ASSOCIAZIONI TERRITORIALI

## IMPATTO

- Riduzione delle disuguaglianze educative nei contesti urbani fragili
- Rafforzamento del capitale sociale nei territori
- Aumento dell'inclusione e della coesione sociale
- Costruzione di modelli replicabili di presidio educativo territoriale

# I numeri del 2025 di Joy Point



**8 settimane**

di centro estivo multisportivo



**151 minori fragili**

inseriti gratuitamente (70  
minori/settimana coinvolti)



**76 famiglie**

supportate nel carico di cura



**15 discipline**

sportive attivate



**3 laboratori**

educativi attivati



**188.643 €**

investiti da Unhate Foundation ( di cui  
44.000 € destinati alla riqualificazione  
degli spazi)

# Essere educatori: l'arte di accompagnare



PAROLE DI  
*Valeria Ciocchetti*

Cosa significa essere educatori, oggi? Abitiamo una realtà in cui il tessuto sociale ci appare al contempo più complesso e articolato, ma in cui le relazioni di valore sono intessute come tra le maglie larghe di una rete.

Il vuoto tra l'una e l'altra può diventare spazio di espressione, realizzazione, di ricerca di senso, ma anche di incertezza, solitudine, paura.

E allora educare diventa un'arte che sempre più richiede, a chi la pratica, non solo di sapere, ma soprattutto di saper essere. Saper indicare, cercare, ricercare assieme, accompagnare i giovani alla ricerca di sé, delle proprie passioni, inclinazioni, dell'unicità che appartiene ad ognuno.

Allora educare è veramente un'arte, un atto di creazione continuo, il cui risultato non è mai scontato e non è mai uguale. L'educatore è come la mano dell'artista che con sensibilità e attenzione guida, ispira il processo di crescita, lasciando però sempre uno spazio all'imprevedibilità, all'errore e alla sorpresa, riconoscendo che ogni soggetto è un mondo a sé, un'opera unica da accompagnare nel suo divenire.

L'obiettivo dell'educazione non è quindi più quello di trasmettere nozioni, di creare delle "teste belle piene", quanto piuttosto "ben fatte", dotate degli strumenti emotivi, cognitivi, relazionali che permettano alle nuove generazioni di affrontare la complessità della vita con consapevolezza, coscienza, curiosità, spirito di iniziativa, passione e competenza.

JOY POINT 2025

SPORT SENZA FRONTIERE



# LINK – Fiumicino

## COSTRUIRE COMUNITÀ PARTENDO DAI GIOVANI

LINK nasce da una domanda concreta: **cosa accade quando, in un territorio, mancano spazi, relazioni e opportunità strutturate per i giovani?**

A Fiumicino, dove la vulnerabilità giovanile è in crescita e il tessuto del terzo settore è ancora in fase di consolidamento, Unhate Foundation ha avviato un percorso di costruzione di comunità che mette al centro i giovani, coinvolgendo al tempo stesso famiglie, scuole, associazioni e imprese locali.

Il territorio conta circa **85 mila abitanti, con una presenza di giovani particolarmente significativa: oltre il 28% della popolazione ha meno di 30 anni.**

Negli ultimi anni si è registrata una crescita demografica rilevante, trainata soprattutto dall'arrivo di famiglie giovani. A fronte di un tessuto economico dinamico, persistono tuttavia alcune criticità: opportunità ancora limitate e frammentate e difficoltà nel creare connessioni stabili tra scuola, tempo libero e mondo del lavoro.

In questo contesto, LINK si configura non come un singolo progetto, ma come un processo in evoluzione, pensato per rafforzare nel tempo le reti educative e sociali del territorio e generare opportunità concrete per le nuove generazioni.

LINK È UN PROGETTO CHE LAVORA SUL TERRITORIO DI FIUMICINO PER CREARE OPPORTUNITÀ E CONNESSIONI PER I GIOVANI, ATTIVANDO RELAZIONI TRA SCUOLA, COMUNITÀ E MONDO DEL LAVORO. ATTRAVERSO PERCORSI DI ORIENTAMENTO E INIZIATIVE CONDIVISE, ACCOMPAGNA RAGAZZE E RAGAZZI NELL'ESPLORARE INTERESSI, RICONOSCERE LE PROPRIE RISORSE E COSTRUIRE POSSIBILI TRAIETTORIE DI FUTURO.



### SDGS IMPATTATI



## IL CONTESTO: QUANDO MANCA UN ECOSISTEMA

LINK si fonda su un modello di intervento che agisce contemporaneamente su più livelli: giovani, scuole e territorio. L'obiettivo non è solo attivare singoli percorsi, ma costruire connessioni tra attori diversi, creando le condizioni per uno sviluppo più strutturato e duraturo.

LINK

ORIENTAMENTO A SCUOLA



### Un riassunto veloce

- Due formati diversi: podcast e documentario
- Un obiettivo unico: raccontare una storia che legni
- Recconto di Dovesio ma caldo
- Primo passo: scegliere attentamente
- Scegliere i temi principali da toccare
- Scrivere la scaletta dell'intervista (ordine cronologico non energetico)

# LE ATTIVITÀ PROPOSTE

LINK si sviluppa come un processo aperto e progressivo, che combina attività educative, orientamento e costruzione di relazioni. Dopo una prima fase di sperimentazione nell'estate 2025 (con iniziative rivolte a circa venti ragazzi) il progetto ha iniziato a strutturarsi in modo più articolato.

## Fase di test - estate 2025

- 1 giornata di formazione su storytelling e podcasting (12 partecipanti)
- 2 giornate di orientamento per 2 classi dell'Istituto Paolo Baffi (15 studenti)

## Sviluppi 2025

- Avvio di percorsi di orientamento (programma MIA) di 30 ore con 2 classi del Baffi (circa 30 studenti)
- Realizzazione di 1 laboratorio di orientamento presso la scuola media Lido del Faro (20 partecipanti)

# VERSO UN MODELLO INTEGRATO

A partire dalle prime sperimentazioni, LINK ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione. In collaborazione con **Sport Senza Frontiere**, il progetto sta evolvendo verso un modello integrato che affianca alle attività educative anche l'**accesso allo sport e al benessere**, in particolare per bambini e ragazzi in condizioni di fragilità.

La seconda fase del progetto, tra l'anno scolastico 2025-2026 e l'estate 2026, prevede:

- un programma di inclusione attraverso lo sport e summer camp
- lo sviluppo del programma Next Gen per adolescenti
- il consolidamento dei percorsi di orientamento, con possibili sviluppi legati alla formazione scuola-lavoro

## STAKEHOLDER COINVOLTI

- GIOVANI DEL TERRITORIO
- FAMIGLIE E COMUNITÀ LOCALE
- SCUOLE (ISTITUTO PAOLO BAFFI)
- SPORT SENZA FRONTIERE (PARTNER OPERATIVO)
- UNHATE FOUNDATION (PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO)
- ASSOCIAZIONI E REALTÀ TERRITORIALI
- AZIENDE COINVOLTE NEL TERRITORIO

# I numeri del 2025 di LINK



**70 giovani**

coinvolti nelle attività di formazione e orientamento



**4 attività pilota**

tra storytelling, podcasting e orientamento



**4,4 / 5**

gradimento medio delle attività di orientamento



**4,6 / 5**

gradimento medio laboratorio storytelling e podcasting



**70.482€**

investiti da Unhate Foundation

Costruire una comunità inclusiva non è eliminare le differenze, ma imparare a viverle senza trasformarle in confini.

È uno spazio fragile e scomodo, ma proprio per questo prezioso, che esiste solo finché scegliamo, ogni giorno, di abitarlo insieme - anche quando sarebbe più facile tirarsi indietro.



**GABRIELE SEGRE**

## I PRIMI RISULTATI

Nel 2025 LINK ha avviato i primi elementi di un ecosistema territoriale. Il progetto ha creato occasioni concrete di coinvolgimento per i giovani e ha iniziato a mettere in relazione attori locali spesso non in dialogo tra loro.

Tra i principali risultati osservati:

- prime connessioni tra **scuola, terzo settore e realtà locali**
- attivazione dei giovani in **percorsi educativi e di orientamento** (gradimento medio: 4,2/5)
- elevato apprezzamento delle **attività di storytelling e podcasting** (gradimento medio: 4,6/5)
- segnali iniziali di rafforzamento del **tessuto comunitario**

Si tratta di risultati ancora iniziali, ma rilevanti perché intervengono su un piano strutturale, legato alla qualità delle relazioni e alla disponibilità di opportunità sul territorio.

## UNO SGUARDO AVANTI

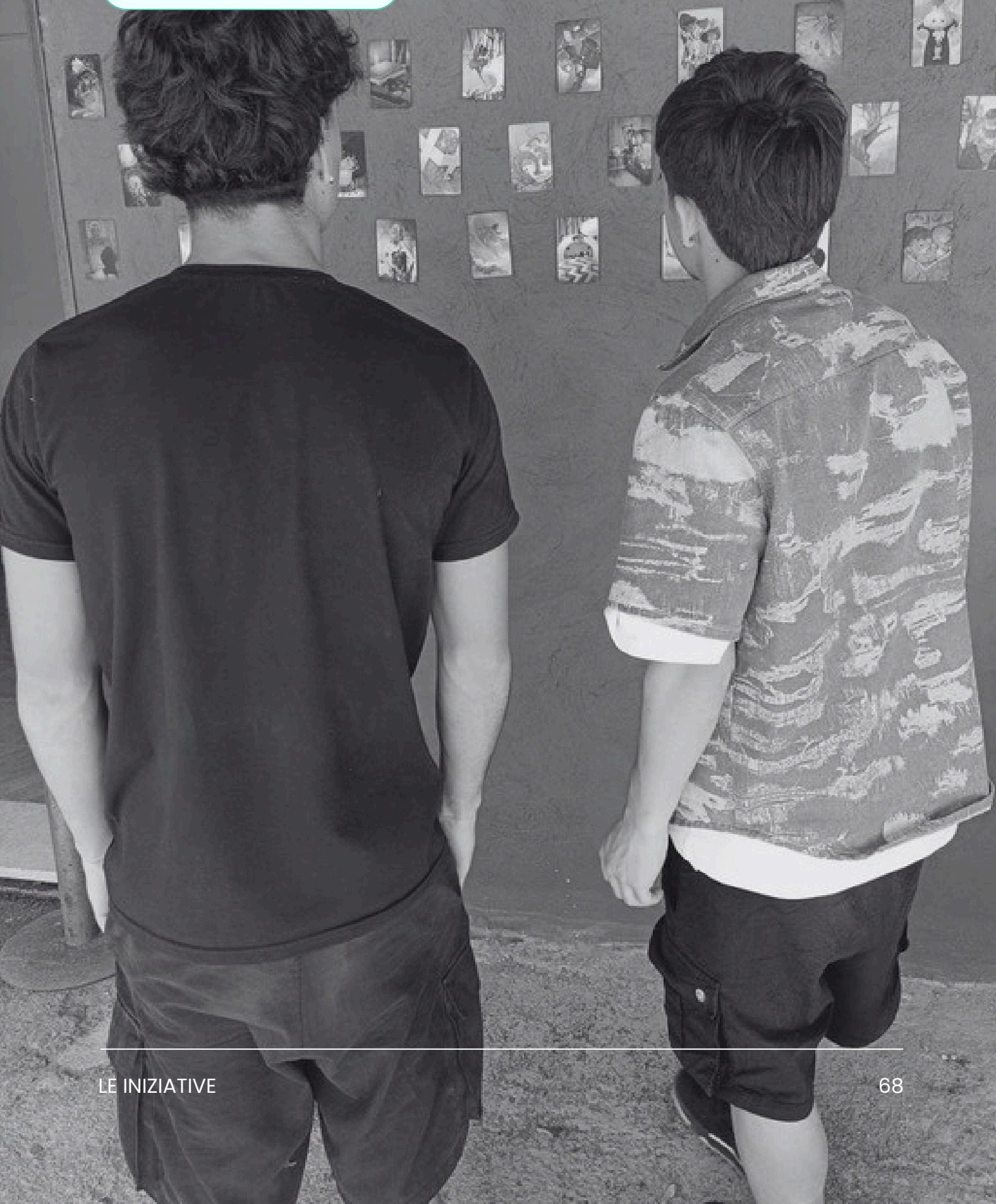
LINK rappresenta un primo laboratorio territoriale attraverso cui Unhate Foundation sperimenta un modello replicabile di intervento, capace di integrare educazione, orientamento, sport e costruzione di comunità.

Nel 2025 il progetto è stato selezionato tra i finalisti della **Blackstone Charitable Challenge**, a riconoscimento dell'approccio integrato e del forte radicamento territoriale, ricevendo un contributo a fondo perduto che sarà erogato nel 2026.

L'obiettivo per i prossimi anni è consolidare e ampliare questo modello, rafforzando la rete locale e aumentando progressivamente il numero di giovani coinvolti.

**LINK**

**LAB. DI ORIENTAMENTO**



# Ready4IT

## PREPARARSI AL FUTURO, INSIEME

Ready4IT è un percorso di formazione professionalizzante rivolto a giovani NEET, ideato da Fondazione Italiana Accenture ETS, con l'obiettivo di **accompagnare ragazze e ragazzi nel passaggio verso il mondo del lavoro digitale.**

Il progetto nasce dalla consapevolezza che oggi non basta acquisire competenze tecniche: serve anche sviluppare strumenti per orientarsi, riconoscere il proprio valore e riuscire a tradurlo in opportunità concrete. Per questo Ready4IT combina formazione in ambito AI, orientamento e sviluppo di competenze trasversali, costruendo un percorso che tiene insieme conoscenze, consapevolezza e possibilità reali di inserimento.

Nel 2025 Unhate Foundation ha contribuito al progetto non solo con un supporto economico, ma attraverso un intervento diretto su uno dei momenti più delicati del percorso: l'ingresso nel mondo del lavoro.

READY4IT È UN PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE RIVOLTO A GIOVANI NEET, CHE ACCOMPAGNA IL PASSAGGIO TRA APPRENDIMENTO E MONDO DEL LAVORO. ATTRAVERSO FORMAZIONE TECNICA, LABORATORI PRATICI E SIMULAZIONI DI COLLOQUIO, AIUTA RAGAZZE E RAGAZZI A SVILUPPARE COMPETENZE, ACQUISIRE MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA E RICONOSCERE IL PROPRIO VALORE.



### SDGS IMPATTATI



## IL CONTESTO: QUANDO LA FORMAZIONE NON BASTA

Nel 2025 il fenomeno dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) in Italia continua a evidenziare fragilità strutturali. Nel secondo trimestre dell'anno, i giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi formativi sono 1,748 milioni (14,5%), secondo il Laboratorio Dedalo (Fondazione Gi Group).

La riduzione interessa tutte le fasce d'età, ma persistono criticità legate al divario di genere e alle differenze territoriali, che continuano a limitare l'accesso equo alle opportunità.

Le difficoltà non riguardano solo le competenze tecniche, ma anche aspetti meno visibili:

- la capacità di raccontarsi
- la consapevolezza delle proprie competenze
- la familiarità con i contesti professionali
- la gestione di colloqui e selezioni

Ready4IT si inserisce proprio in questo spazio, lavorando non solo su ciò che i giovani sanno fare, ma su come riescono a portarlo nel mondo del lavoro.

## IL CONTRIBUTO DI UNHATE: ACCOMPAGNARE IL PASSAGGIO

All'interno del percorso, Unhate Foundation ha progettato e realizzato un **modulo dedicato all'ingresso nel mondo del lavoro**, costruito per essere concreto, pratico e vicino all'esperienza dei partecipanti.

Le attività hanno alternato momenti di formazione frontale a laboratori esperienziali, creando uno spazio in cui i partecipanti potessero sperimentarsi in prima persona. Le simulazioni di colloquio, in particolare, hanno rappresentato un momento centrale: un'occasione per mettersi alla prova, ricevere feedback e rielaborare la propria percezione.

L'obiettivo non è stato solo trasferire contenuti, ma accompagnare un passaggio più profondo: aiutare le persone a riconoscere il proprio valore e a sentirsi legittimate a entrare in contesti professionali.

In questo senso, il contributo di Unhate si inserisce in continuità con il proprio metodo: partire dall'esperienza, lavorare sulla consapevolezza e creare condizioni in cui le persone possano attivarsi.

---

### STAKEHOLDER COINVOLTI

UNA RETE COMPOSTA DA:

- GIOVANI NEET COINVOLTI NEL PERCORSO
- FONDAZIONE ITALIANA ACCENTURE ETS (IDEAZIONE E COORDINAMENTO)
- UNHATE FOUNDATION (PROGETTAZIONE MODULO E DELIVERY)
- FORMATORI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE DIGITALE
- AZIENDE E ORGANIZZAZIONI COINVOLTE NEI PERCORSI DI INSERIMENTO

READY4IT

MODULO "CARRIERA"

LE INIZIATIVE

71

# I numeri del 2025 di Ready4IT



**170 giovani NEET**

(under 35) coinvolti



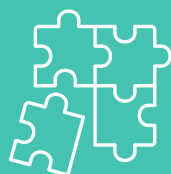
**4 mesi**

di formazione professionalizzante



**1 percorso integrato**

(AI + orientamento + soft skills)



**1 modulo Unhate**

dedicato all'ingresso nel mondo del lavoro



**38.781€**

investiti da Unhate Foundation

## I PRIMI RISULTATI

Nel breve periodo, Ready4IT ha permesso ai partecipanti di completare un percorso strutturato, rafforzando competenze tecniche e trasversali in modo integrato.

Il contributo di Unhate si è concentrato soprattutto su alcuni aspetti chiave:

- maggiore **consapevolezza delle proprie competenze**
- maggiore **sicurezza nell'affrontare colloqui e selezioni**
- capacità di **raccontarsi in modo più efficace**
- sviluppo di **strumenti** pratici per **presentarsi nel mondo del lavoro**

Accanto ai risultati più tangibili, emerge anche un cambiamento più sottile ma rilevante: una maggiore capacità dei partecipanti di immaginarsi in un contesto professionale, di vedersi "dentro" una possibilità concreta.

Nel medio periodo, il progetto mira a tradurre questi elementi in inserimenti lavorativi, contribuendo a ridurre la distanza tra formazione e occupazione.

## UN PONTE TRA FORMAZIONE E LAVORO

Ready4IT lavora in uno spazio decisivo, tra l'apprendimento e l'ingresso nel mondo professionale.

Il valore del progetto sta proprio nella capacità di accompagnare questo passaggio, trasformando competenze acquisite in possibilità reali. Non si tratta solo di "formare", ma di creare le condizioni perché ciò che è stato appreso possa essere riconosciuto, utilizzato e messo in gioco.

In questo contesto, il contributo di Unhate si colloca come elemento abilitante: non aggiunge semplicemente un modulo, ma interviene nel punto in cui molte traiettorie rischiano di interrompersi, rendendo quel passaggio più accessibile e meno fragile.

## IMPATTO

- Aumento dell'occupabilità dei giovani NEET
- Riduzione del disallineamento tra formazione e lavoro
- Rafforzamento delle competenze trasversali e della fiducia in sé
- Maggiore accesso a opportunità nel settore digitale

ATTO IV

# Attivazione culturale

---

75

Portare le esperienze  
nel dibattito pubblico

77

Social Media

78

I nostri numeri nel  
2025

# Attivazione culturale e sensibilizzazione

## PORTARE LE ESPERIENZE NEL DIBATTITO PUBBLICO

Accanto alle progettualità, nel 2025 Unhate Foundation ha sviluppato un insieme di iniziative di attivazione culturale con l'obiettivo di portare nel dibattito pubblico i temi emersi dal lavoro sul campo (fragilità generazionale, disuguaglianze, odio) e creare spazi in cui possano essere compresi, discussi e rielaborati.

Nel corso dell'anno, queste iniziative hanno **coinvolto oltre 1.300 persone** in presenza e attivato una rete di **64 organizzazioni**, contribuendo a costruire spazi di confronto tra mondi diversi.

UNHATE Foundation è inoltre parte del **network PARI**, iniziativa che riunisce aziende e organizzazioni impegnate nella promozione di una cultura inclusiva, nel contrasto alle discriminazioni e nella valorizzazione delle diversità nei contesti di lavoro e nella società. All'interno di questo network, la Fondazione contribuisce al dialogo e allo sviluppo di pratiche condivise su questi temi e, nel 2026, è prevista la progettazione e realizzazione congiunta di attività formative e di sensibilizzazione rivolte a diversi pubblici.

## ATTIVARE CONSAPEVOLEZZA

Alcune iniziative sono state pensate per lavorare sulla comprensione dei fenomeni, creando spazi in cui riflettere su dinamiche spesso difficili da leggere, come l'odio, la discriminazione e la polarizzazione.

- **Workshop "Spark" sull'odio:** UNHATE Foundation ha realizzato il workshop "Spark", un momento strutturato di riflessione e sensibilizzazione sui temi dell'odio e delle sue dinamiche, che ha coinvolto **12 persone di Aeroporti di Roma**. L'iniziativa ha favorito il confronto attivo e la consapevolezza individuale e organizzativa, promuovendo strumenti di lettura e prevenzione dei fenomeni di discriminazione.

- **“Daring Peace” – Giornate Internazionali per la Pace:** UNHATE Foundation ha partecipato all’iniziativa “Daring Peace” nell’ambito delle Giornate Internazionali per la Pace promosse dalla Comunità di Sant’Egidio, raggiungendo oltre **100 partecipanti con il progetto artistico partecipativo “Inside Out” dell’artista francese JR**. L’iniziativa ha contribuito a rafforzare il messaggio di pace, dialogo e responsabilità collettiva, in linea con la missione della Fondazione.
- **Anteprima Formula Benetton:** nell’ambito di iniziative culturali ad alto valore simbolico, UNHATE Foundation ha coinvolto **99 ragazze e ragazzi nell’anteprima di Formula Benetton**, un documentario che racconta l’ascesa e l’eredità della Benetton Formula 1, una delle squadre più innovative e vincenti della storia del motorsport, offrendo un’occasione di partecipazione e confronto sui temi della creatività, dell’identità e dell’espressione individuale come leve di consapevolezza e inclusione sociale.
- **Partecipazione a eventi pubblici nazionali:** nel corso dell’anno la Fondazione ha preso parte a eventi di rilievo nazionale quali **Link** (Trieste), **Luce!** (Firenze), **Libere, Consapevoli, Uguali** (Milano) e **Festival della Filosofia** (Modena) contribuendo al dibattito pubblico sui temi dell’inclusione, dei diritti e della consapevolezza sociale. Tali occasioni hanno consentito di raggiungere direttamente oltre **1.000** persone, ampliando la visibilità e l’impatto dei messaggi di UNHATE Foundation.



# COMUNICAZIONE DIGITALE E PRESENZA SUI SOCIAL

Nel 2025 UNHATE Foundation ha consolidato la propria presenza digitale, utilizzando i canali social come strumenti di racconto, relazione e diffusione dei contenuti. In particolare, **Instagram e LinkedIn** hanno rappresentato i principali spazi di comunicazione, attraverso cui la Fondazione ha condiviso progetti, iniziative e riflessioni legate ai temi dell'inclusione, della mobilità sociale e del contrasto all'odio.

Nel corso dell'anno, la community complessiva ha **superato i 1.500 follower**, segnando un primo passo nella costruzione di una presenza digitale riconoscibile e in crescita. I social si configurano non solo come canali di visibilità, ma come luoghi di connessione con pubblici diversi (giovani, comunità educanti, partner e stakeholder) contribuendo a rendere più accessibili contenuti e attività della Fondazione.

Parallelamente, le iniziative di UNHATE Foundation hanno trovato spazio anche sui media nazionali e locali, con **235 articoli pubblicati nel corso dell'anno**. La copertura mediatica ha ampliato in modo significativo la diffusione dei messaggi della Fondazione, raggiungendo una **platea stimata di oltre 36 milioni di contatti potenziali**.

Edizione, sostenitore di Unhate, ha inoltre contribuito alla brand awareness della Fondazione con una **campagna pubblicitaria** pubblicata sul circuito Class (cartaceo e display OOH) tra giugno e settembre 2025, invitando l'audience a riconoscere la propria responsabilità come singoli nel contrasto all'odio.



**+800**  
FOLLOWERS

**+50**  
POST PUBBLICATI

**40.228**  
VISUALIZZAZIONI

---



**+700**  
FOLLOWERS

**92**  
POST PUBBLICATI

**3.288**  
INTERAZIONI

---

# I numeri della comunicazione



**1.300+ persone**

coinvolte complessivamente in presenza



**12 partecipanti**

al workshop "Spark"



**99 giovani**

coinvolti nell'anteprima Formula Benetton



**100+ partecipanti**

a "Daring Peace"



**235 articoli**

pubblicati



**150+ contenuti**

pubblicati sui social media



**36 milioni**

di contatti potenziali raggiunti

# La bellezza come atto civile



PAROLE DI  
*Alfredo Pirri*

La bellezza non è un ornamento, né una consolazione. È un atto civile. Non appartiene al dominio della cura clinica, né a quello dei rituali codificati: agisce altrove, in una dimensione invisibile ma essenziale.

L'arte non possiede gli strumenti della scienza, eppure interviene là dove spesso la scienza non arriva: restituisce alla vita le sue parti escluse, quelle zone congelate, marginali, silenziose che il vivere comune tende a espellere.

La bellezza non elimina il male, non lo scaccia con formule o gesti prescritti. Lo attraversa, lo rende visibile, lo porta alla presenza. In questo suo agire silenzioso, la bellezza ricompone ciò che è stato fratturato, riapre possibilità di relazione, riporta nella comunione umana e spirituale chi, per ragioni diverse, ne è stato allontanato. È un gesto che non impone, ma invita; non risolve, ma accompagna.

In un tempo segnato dall'indifferenza, dall'odio e dalla separazione, la bellezza diventa una forma di responsabilità. Non è mai neutrale: implica una scelta, un prendere posizione. Sceglie di opporsi alla logica dello scarto, di resistere alla riduzione dell'altro a problema, a nemico, a oggetto.

La bellezza riconosce, accoglie, rende visibile ciò che spesso non vogliamo vedere.

Per questo la bellezza è un atto civile: perché riguarda la vita in comune, la possibilità di stare insieme senza negare il conflitto, ma trasformandolo in spazio di ascolto e di riconoscimento. È un gesto politico nel senso più profondo, perché lavora sulla polis interiore e collettiva, là dove si formano le condizioni della convivenza.

La bellezza non promette salvezze, ma apre varchi. Non cancella il dolore, ma gli restituisce senso e parola. In questo sta la sua forza: nel generare legami, nel riattivare la capacità di sentire, nel rendere nuovamente possibile l'incontro.

Quando questo accade, la bellezza non è più solo esperienza estetica: diventa impegno, presenza, cura condivisa. Diventa, appunto, un atto civile.

ATTO V

# Situazione economico finanziaria

---

82

Una fotografia  
sintetica

83

Come vengono  
utilizzate le risorse

84

Distribuzione dei costi  
per iniziativa

# Risorse che generano impatto

## UNA FOTOGRAFIA SINTETICA

Il 2025 segna il primo anno di piena operatività di UNHATE Foundation, un anno in cui le risorse raccolte si sono trasformate in progettualità concrete, attivando percorsi educativi, culturali e sociali su scala nazionale.

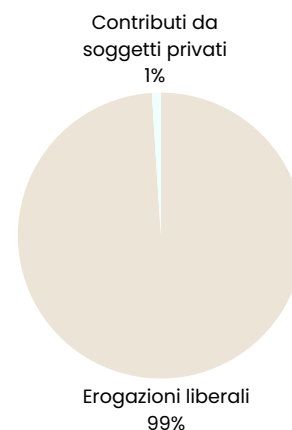
Nel 2025, UNHATE Foundation ha gestito risorse per oltre **1,2 milioni di euro**, chiudendo l'esercizio con un risultato positivo.

Indicatore chiave	Valore
Proventi complessivi	€ 1.276.394
Costi attività di interesse generale	€ 771.509
Costi di supporto generale	€ 434.783
Avanzo di esercizio	€ 71.852
Patrimonio netto	€ 187.051

## DA DOVE ARRIVANO LE RISORSE

Le attività della Fondazione sono rese possibili grazie al contributo di sostenitori istituzionali che condividono la missione di UNHATE e ne supportano lo sviluppo nel medio periodo. Nel 2025, i proventi complessivi ammontano a € **1.276.394**, derivanti quasi interamente da erogazioni liberali.

Fonte	Importo (€)	%
Erogazioni liberali	1.268.394€	99%
Contributi da soggetti privati	8.000€	1%



Sostenitore	Importo (€)	% su erogazioni
Edizione S.p.A.	675.896€	53%
Mundys S.p.A.	341.430€	27%
Aeroporti di Roma S.p.A.	231.068€	18%
Altri	20.000€	2%

Le erogazioni liberali incassate nell'esercizio, pari complessivamente a 1.268.394 euro, sono state versate dai sostenitori istituzionali nelle seguenti misure:

- Edizione S.p.A.: **675.896 euro**;
- Mundys S.p.A.: **341.430 euro**;
- Aeroporti di Roma S.p.A.: **231.068 euro**;
- per i restanti **20.000 euro** da altri soggetti.

**Nota:** Il maggiore contributo di Edizione nel 2025 è dovuto esclusivamente allo slittamento al 2026 dell'erogazione dell'anno precedente e non riflette variazioni strutturali.

I contributi da soggetti privati (**8.000€**), invece, si riferiscono alle somme erogate - ma non ancora liquidate - dalla **Fondazione Cariplo** per il patrocinio oneroso dell'evento Unconference, svoltosi nel novembre 2025.

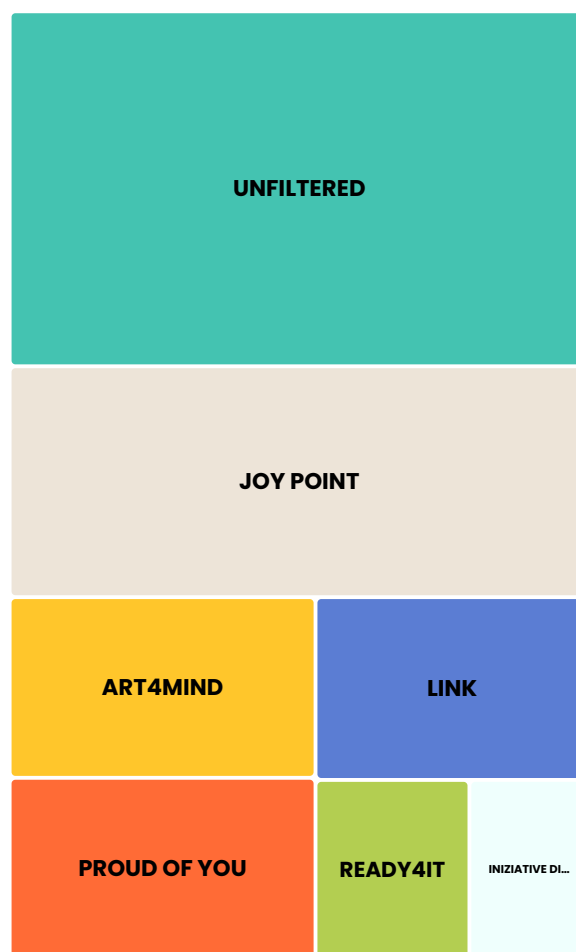
## COME VENGONO UTILIZZATE LE RISORSE

Le risorse raccolte nel 2025 sono state destinate principalmente allo sviluppo diretto dei progetti, confermando una chiara priorità: generare impatto concreto sulle nuove generazioni.

Area	Importo (€)	%
Attività di interesse generale	771.509€	64%
Supporto generale	434.783€	36%
Totale	1.206.292€	100%

## DISTRIBUZIONE DEI COSTI PER INIZIATIVA

PROGETTO	SPESA
UNFILTERED	288,492.00€
ART4MIND	77,972.00€
PROUD OF YOU	77,500.00€
JOY POINT	188,643.00€
LINK	70,482.00€
READY4IT	38,781.00€
INIZIATIVE DI AWARENESS	29,639.00€
<b>TOTALE</b>	<b>771,509.00€</b>



### UNA NOTA SULLE EROGAZIONI MINORI

Nel corso del 2025, la Fondazione ha inoltre sostenuto con un contributo di **5.000 euro l'associazione Portofranco**, realtà impegnata nel supporto educativo e nell'accompagnamento allo studio di studenti in difficoltà. Si tratta di un intervento puntuale legato ad un progetto di orientamento, coerente con la missione della Fondazione, ma di entità contenuta.

Analogamente, è stato sostenuto il progetto di **Kayros Music** per la realizzazione di un **mixtape a tema "10 comandamenti", con un contributo in kind (copertura spese di alloggio) di circa 700 euro**, anch'esso di importo limitato rispetto al complesso delle iniziative.

Per questa ragione, tali contributi non sono stati esplicitati nella narrativa del rendiconto gestionale, risultando non significativi in termini di incidenza economica complessiva, pur rappresentando un segnale concreto di attenzione verso iniziative ad alto valore sociale.

ATTO VII

# Relazione dell'organo di controllo

# Relazione dell'organo di controllo

## Benedetta Navarra

### **RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 co, 7 DEL D.LGS N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017**

#### **Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "Fondazione Unhate ETS", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- **la verifica dell'esercizio in via esclusiva o prevalente delle attività di interesse generale** di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio. La Fondazione non ha svolto attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co.1, del Codice del Terzo Settore;
- **il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti** (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8,co. 3,lett. da a) a e),del Codice del Terzo Settore.

La Fondazione non ha posto in essere attività di raccolta fondi del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal d.m. 09.06.2022.

## **Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, l'organo di controllo ha svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "Fondazione Unhate ETS", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "Fondazione Unhate ETS" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

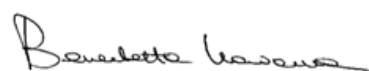
All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, si è verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel febbraio 2026. In questo senso, sono stati verificati anche i seguenti aspetti:

- **conformità della struttura del bilancio sociale** rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- **presenza nel bilancio sociale delle informazioni** di cui alle specifiche sotto sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida;
- **rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale** di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto e delle informazioni acquisite non sono pervenuti all'attenzione dell'organo di controllo elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

**Roma, 5 maggio 2026**



Avv. Benedetta Navarra

# Uno sguardo al 2026

Irene Boni

Mentre chiudiamo questo bilancio, il 2025 sembra già lontano e il 2026 corre veloce, quasi senza lasciarsi afferrare.

In questi mesi abbiamo attraversato **scuole, ospedali, periferie, centri sportivi e spazi educativi** incontrando ragazze e ragazzi molto diversi tra loro, ma accomunati da una richiesta profonda: **essere riconosciuti**, prima ancora che aiutati.

In un tempo in cui i giovani vengono spesso raccontati attraverso la cronaca, la paura o la semplificazione, ciò che abbiamo visto è stato molto più complesso: **accanto alle fragilità abbiamo incontrato lucidità, desiderio di esserci e bisogno di contribuire**. Abbiamo ascoltato ragazzi dirci: "Tanto mi dicono tutti che non valgo niente", e poco dopo chiedere: "Cosa posso fare per aiutare altri ragazzi come me?". In questa tensione c'è quello che abbiamo imparato quest'anno: **dietro le difficoltà non abbiamo trovato disinteresse o mancanza di volontà, ma una progressiva riduzione dello spazio del possibile**.

In questo contesto, il lavoro della Fondazione sta prendendo forma intorno ad alcuni temi: il **benessere mentale** come condizione necessaria per poter immaginare il futuro, l'**orientamento** come capacità di costruire un legame tra ciò che si è e ciò che si può diventare, e la **relazione come spazio** dentro cui nasce il primo riconoscimento di sé.

È anche per questo che continuiamo a lavorare attraverso strumenti come lo sport, l'arte, la musica e l'esperienza educativa, non come fini ma come **linguaggi** capaci di creare **connessioni autentiche**.

Nel confronto con il terzo settore, le istituzioni, le imprese e i nostri partner è emersa con forza una consapevolezza semplice: **nessuno può affrontare queste sfide da solo**.

Unhate Foundation sta progressivamente dando consistenza al proprio ruolo nella capacità di **mettere in connessione** mondi diversi e trasformare questa connessione in opportunità concrete.

Guardando ai prossimi anni, l'obiettivo sarà consolidare un approccio sempre più focalizzato sulle **cause profonde del disagio giovanile** e allo stesso tempo **ampliare la rete di soggetti coinvolti**, perché l'impatto sociale non cresce per semplice somma ma attraverso relazioni che moltiplicano possibilità.

In questo percorso non stiamo definendo da soli la direzione: sempre più spesso sono i giovani stessi a indicarci la strada, attraverso le loro domande, le loro contraddizioni e il loro modo di guardare il futuro.

A noi spetta il compito di contribuire a **costruire contesti in cui quella energia possa trovare spazio, continuità e opportunità concrete.**

For a generation of change.

**Irene Boni**  
Consigliere Delegato



# Appendice

---

91

Tabella di raccordo

83

Catena del valore

Area informativa (sezioni LGM)		Dettagli informativi richiesti dalle LGM	Capitoli del Bilancio Sociale 2025	Pag.
6.1	Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	Eventuali standard di rendicontazione utilizzati	Nota Metodologica	Pag. 3
		Cambiamenti significativi di perimetro rispetto al precedente periodo di misurazione	N/A	
		Altre informazioni utili per comprendere il processo di rendicontazione	Nota Metodologica Identità e Visione	Pagg. 3, 21
6.2	Informazioni generali sull'ente	Nome Ente	Identità e Visione	Pag. 5
		Codice Fiscale	Identità e Visione	Pag. 5
		Partita Iva	Identità e Visione	Pag. 5
		Forma giuridica e qualificazione ai sensi del CTS	Identità e Visione	Pag. 5
		Indirizzo Sede Legale	Identità e Visione	Pag. 5
		Altre sedi	Identità e Visione	Pag. 5
		Aree territoriali di attività	Identità e Visione	Pag. 5
		Valori e finalità perseguite (mission)	Identità e Visione	Pag. 7
		Attività statutarie ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 117/2017	Identità e Visione	Pag. 5
		Collegamento con altri enti del Terzo Settore	I nostri stakeholder	Pagg. 28-29
6.3	Struttura, governo e amministrazione	Consistenza e composizione della base sociale/associativa	Identità e Visione	Pag. 11
		Sistema di governo e controllo	Identità e Visione	Pag. 11
		Aspetti relativi alla democraticità interna	Identità e Visione	Pag. 15
		Mappatura dei principali stakeholder	I nostri stakeholder	Pag. 28
		Coinvolgimento di lavoratori e utenti (solo per imprese sociali ai sensi art. 11, D. Lgs. n. 112/2017)	Identità e Visione	Pag. 15

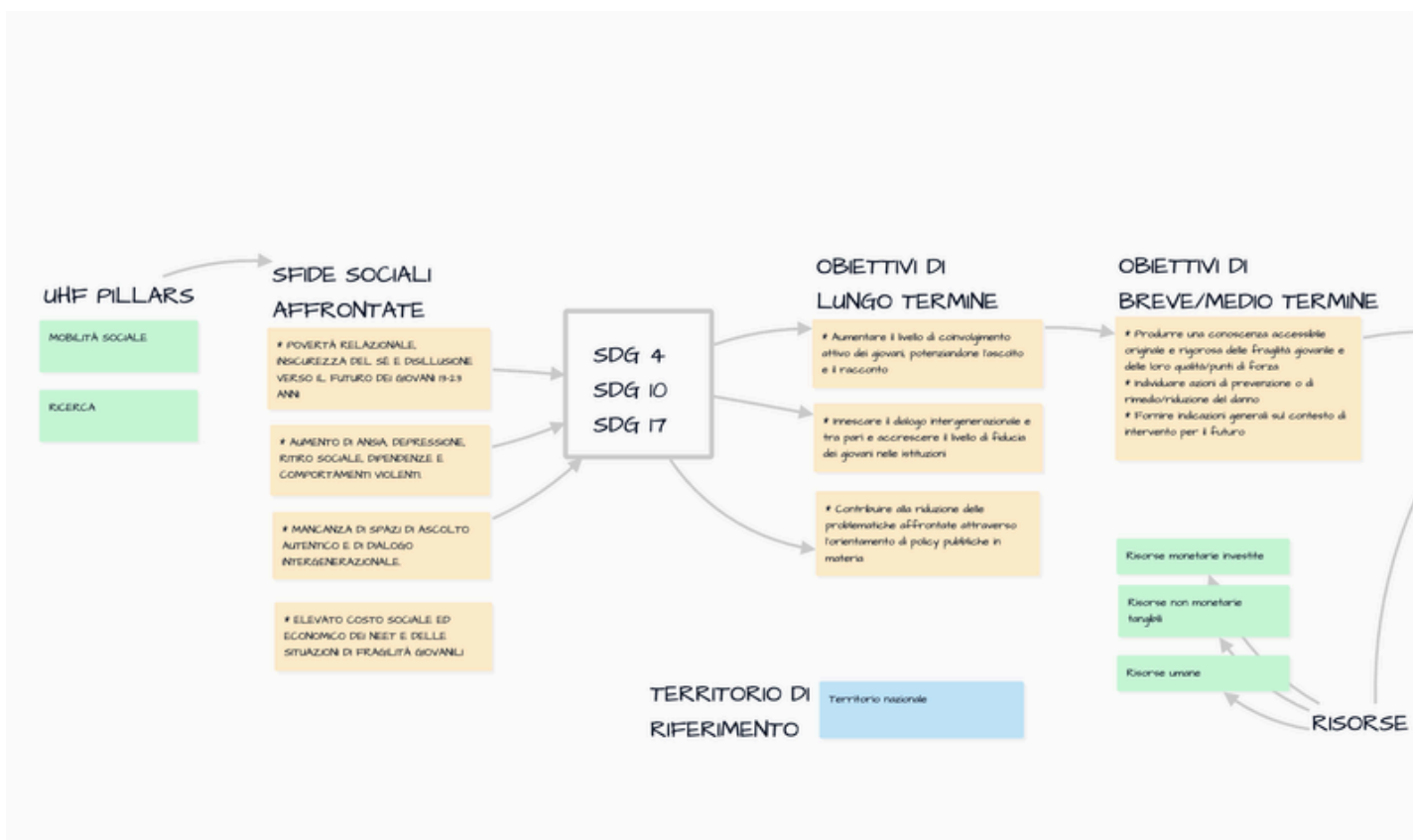
6.4	Persone che operano per l'ente	Tipologia, consistenza e composizione del personale dell'ente	Identità e Visione	Pag. 15
		Attività formativa	Identità e Visione	Pag. 15
		Struttura dei compensi e delle retribuzioni	Identità e Visione	Pag. 15
		Criteri di rimborso ai volontari	N/A	
		Indennità di carica per la governance	Identità e Visione	Pagg. 11, 22
		Compensi dei dirigenti	Identità e Visione	Pag. 11
		Rapporto tra retribuzione lorda massima e minima	Identità e Visione	Pag. 15
		Numero di volontari che hanno usufruito di rimborsi	N/A	
		Modalità di regolamentazione dei rimborsi ai volontari	N/A	
6.5	Obiettivi e attività	Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti	Le iniziative	Pagg. 38-78
		Informazioni sugli output risultanti dalle attività poste in essere	Le iniziative	Pagg. 38-78
		Effetti sui portatori di interesse prodotti dalle azioni realizzate	Le iniziative	Pagg. 38-78
		Certificazioni di qualità dell'ente/accreditamento	Relazione dell'organo di controllo	Pagg. 85-86
		Evidenza della coerenza delle attività dell'ente con le finalità dell'ente	Le iniziative	Pagg. 38-78
		Livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati	Le iniziative	Pagg. 38-78
Fattori ritenuti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi programmati	Le iniziative	Pagg. 38-78		

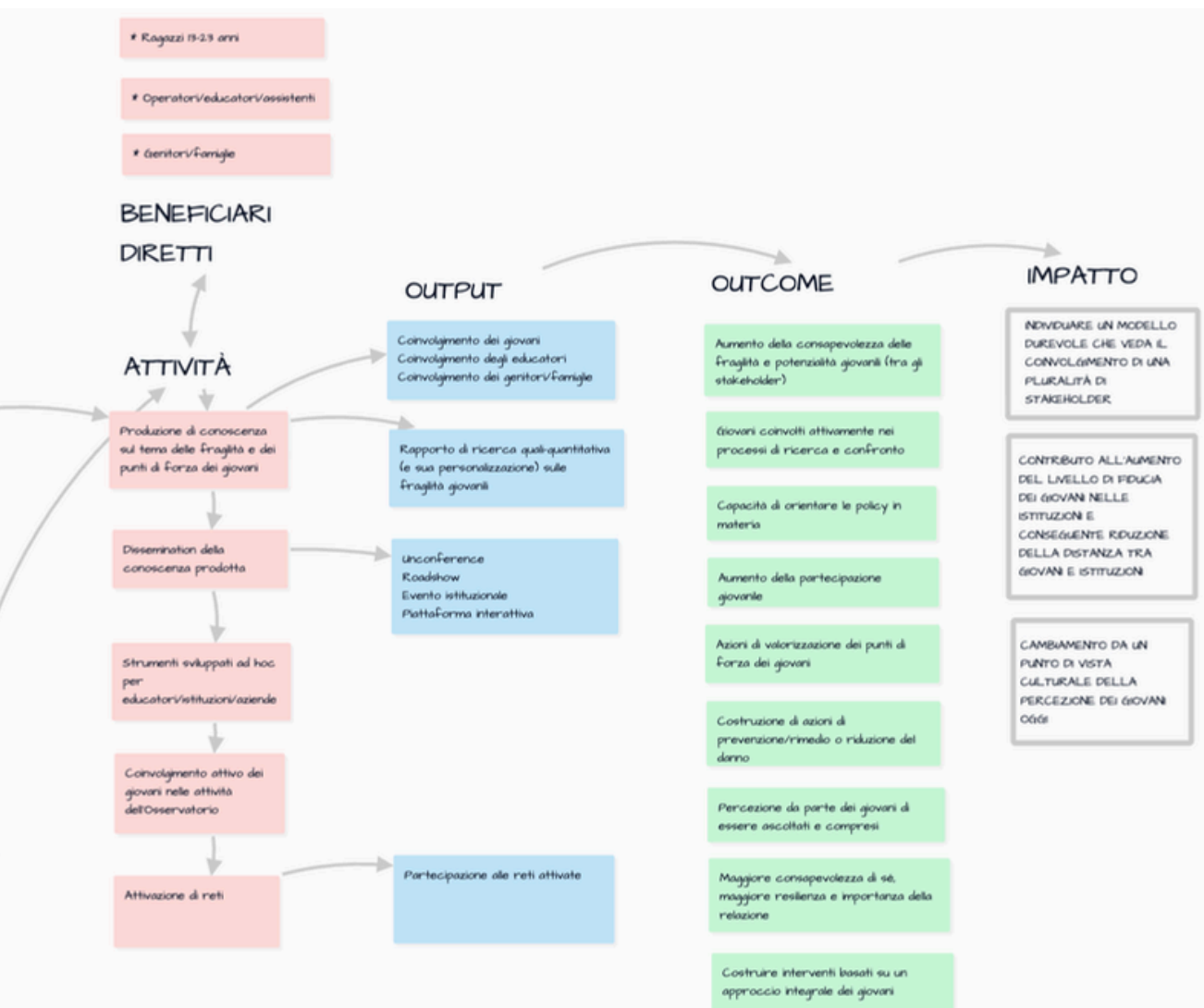
6.5	Informazioni specifiche per enti filantropici	Elenco e importo delle erogazioni deliberate ed effettuate	Le iniziative	Pagg. 38-78
		Indicazioni beneficiari delle erogazioni diversi dalle persone fisiche	Le iniziative	Pagg. 38-78
		Numero di beneficiari persone fisiche	Le iniziative	Pagg. 38-78
		Totale degli importi erogati alle persone fisiche	Le iniziative	Pagg. 38-78
6.6	Situazione economico-finanziaria	Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	Situazione Economico Finanziaria	Pag. 81
		Specifiche informazioni sulla raccolta fondi	Situazione Economico Finanziaria	Pag. 82
		Segnalazione da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nel corso della gestione e azioni di mitigazione degli effetti negativi	Situazione Economico Finanziaria	Pag. 83
6.7	Altre informazioni	Indicazioni su contenziosi in corso rilevanti ai fini del Bilancio Sociale	N/A	
		Altre informazioni di natura finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale (D. Lgs. 254 del 30/12/2016): parità di genere, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione	Identità e Visione	Pag. 15
		Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione	Identità e Visione	Pagg. 12, 19
		Indicatori di impatto ambientale	N/A	
		Indicatori per la gestione dei rifiuti	N/A	



# UNFILTERED: Voci Generazionali

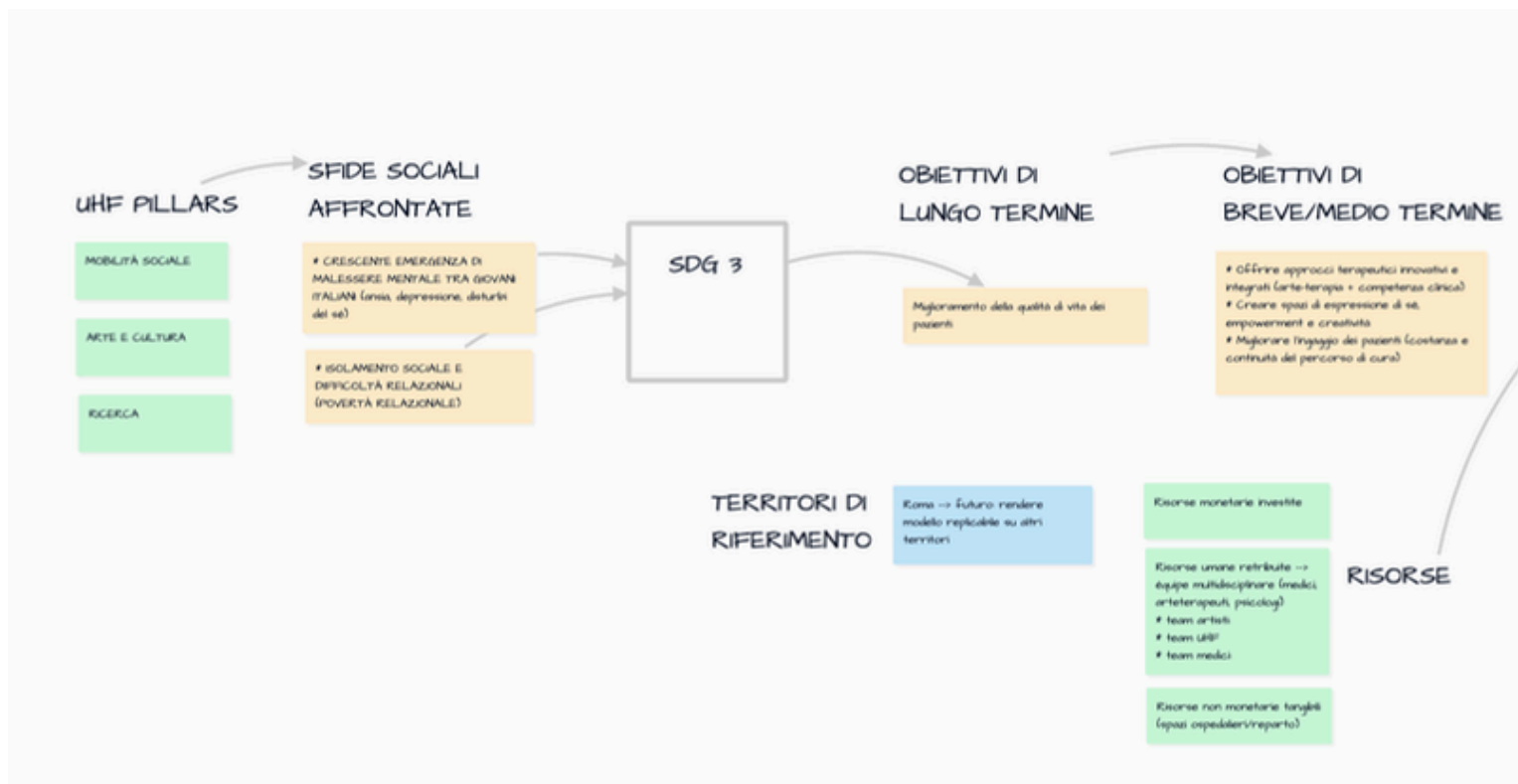
## CATENA DEL VALORE





# Art4Mind

## CATENA DEL VALORE



\* Pazienti under-30 (giovani adulti 16-30 anni) del reparto di psichiatria del Policlinico Gemelli di Roma

### BENEFICIARI DIRETTI

#### ATTIVITÀ

Laboratorio di poesia "Officina Poetica" (pilota - 2025; 1 ed. - 2026)

Laboratorio di scrittura creativa (1 ed. - 2026)

Laboratorio di fotografia (1 ed. - 2026)

#### OUTPUT

Partecipazione ai laboratori

Erogazione delle attività

Produzione di materiali creativi (pubblicazione digitale)

Miglioramento del benessere percepito

Aumento della motivazione e riduzione dei livelli di ansia

#### OUTCOME

Sviluppo di maggiore consapevolezza di sé, connessione sociale, espressione di sé, creatività, autoregolazione, rilassamento e senso di empowerment

Rafforzamento della socializzazione e delle relazioni tra pari

Diminuzione del carico di cura rispetto alle famiglie dei pazienti

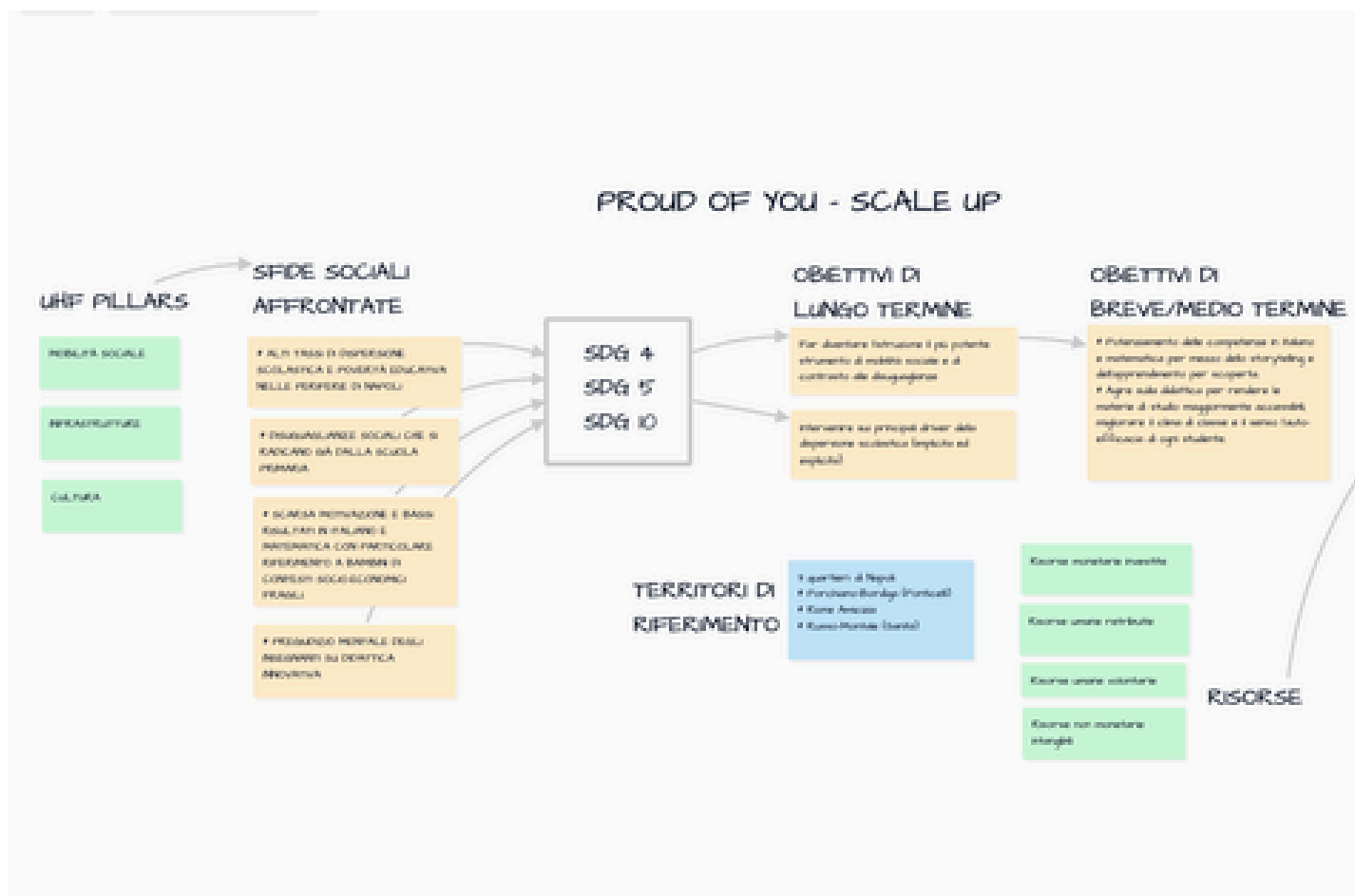
#### IMPATTO

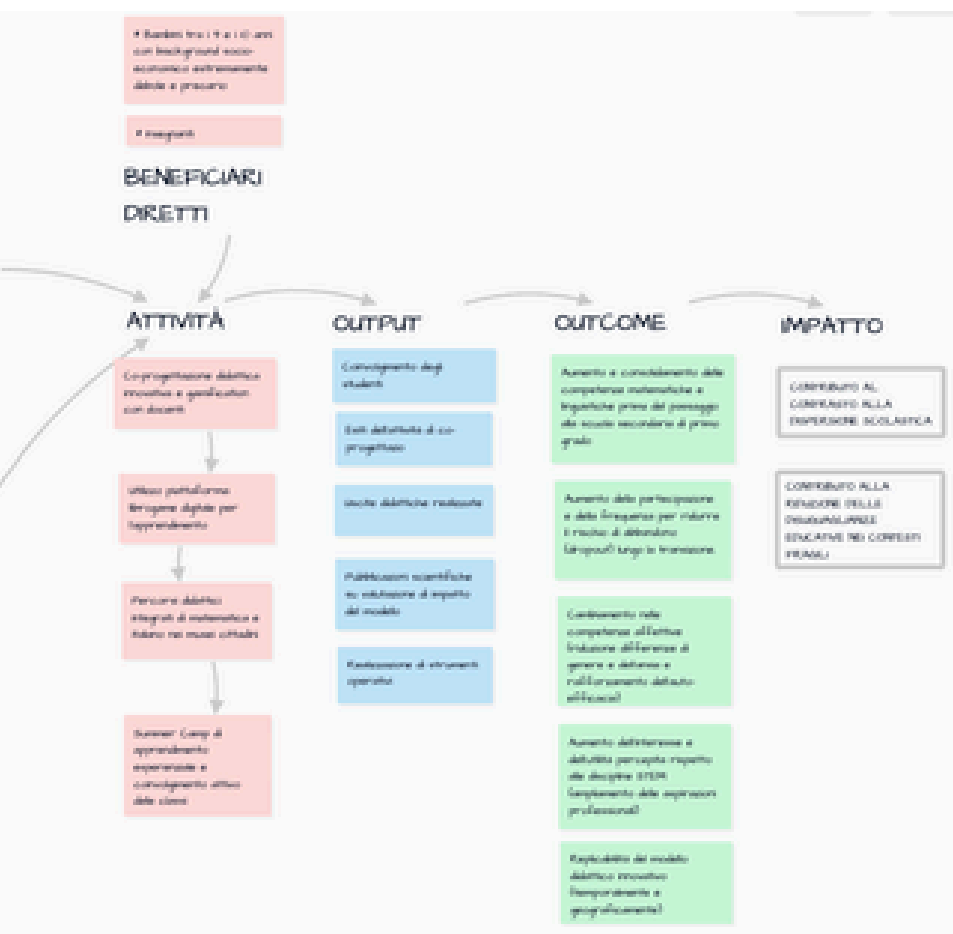
MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI CLINICI

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI PAZIENTI

# Proud Of You

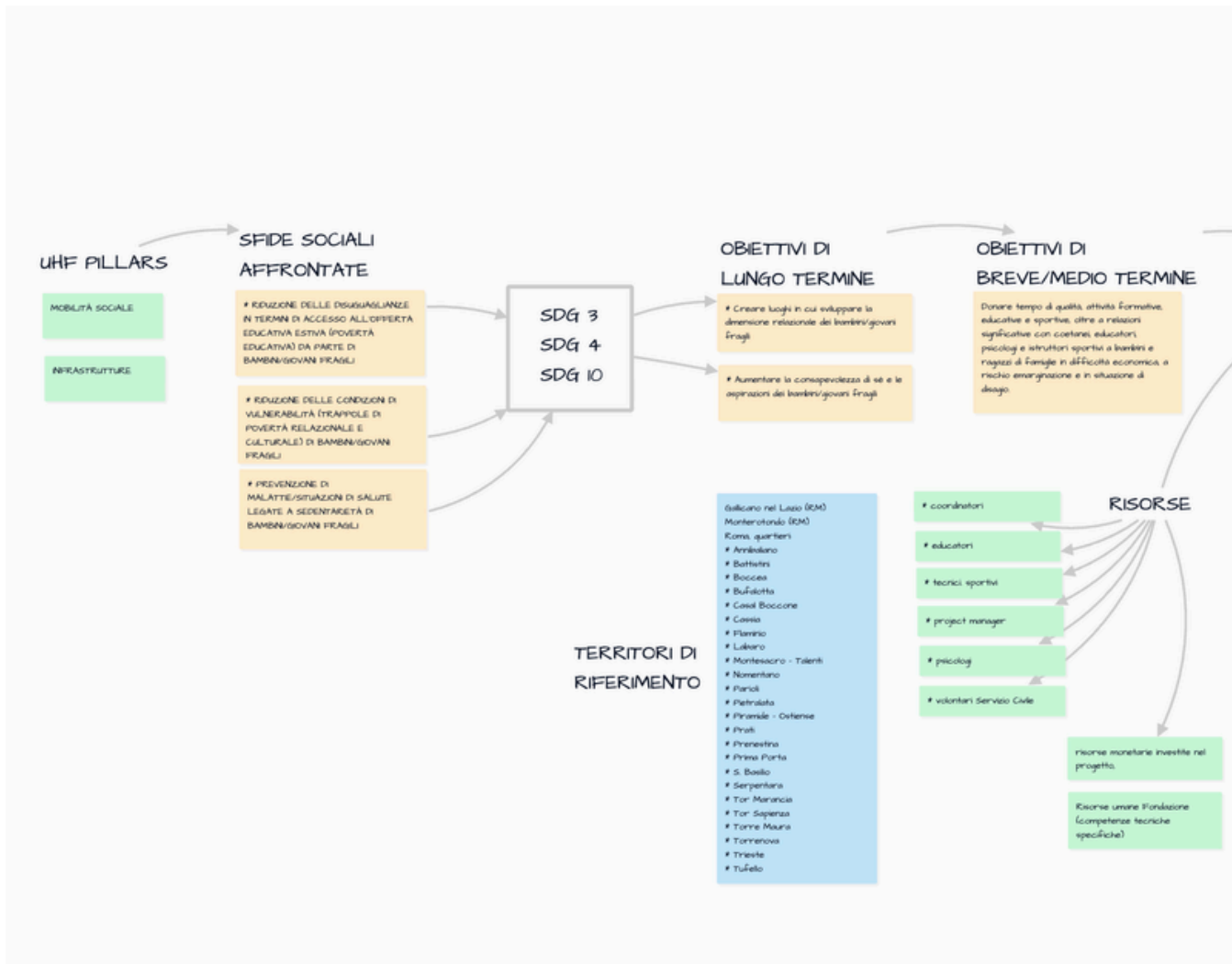
## CATENA DEL VALORE

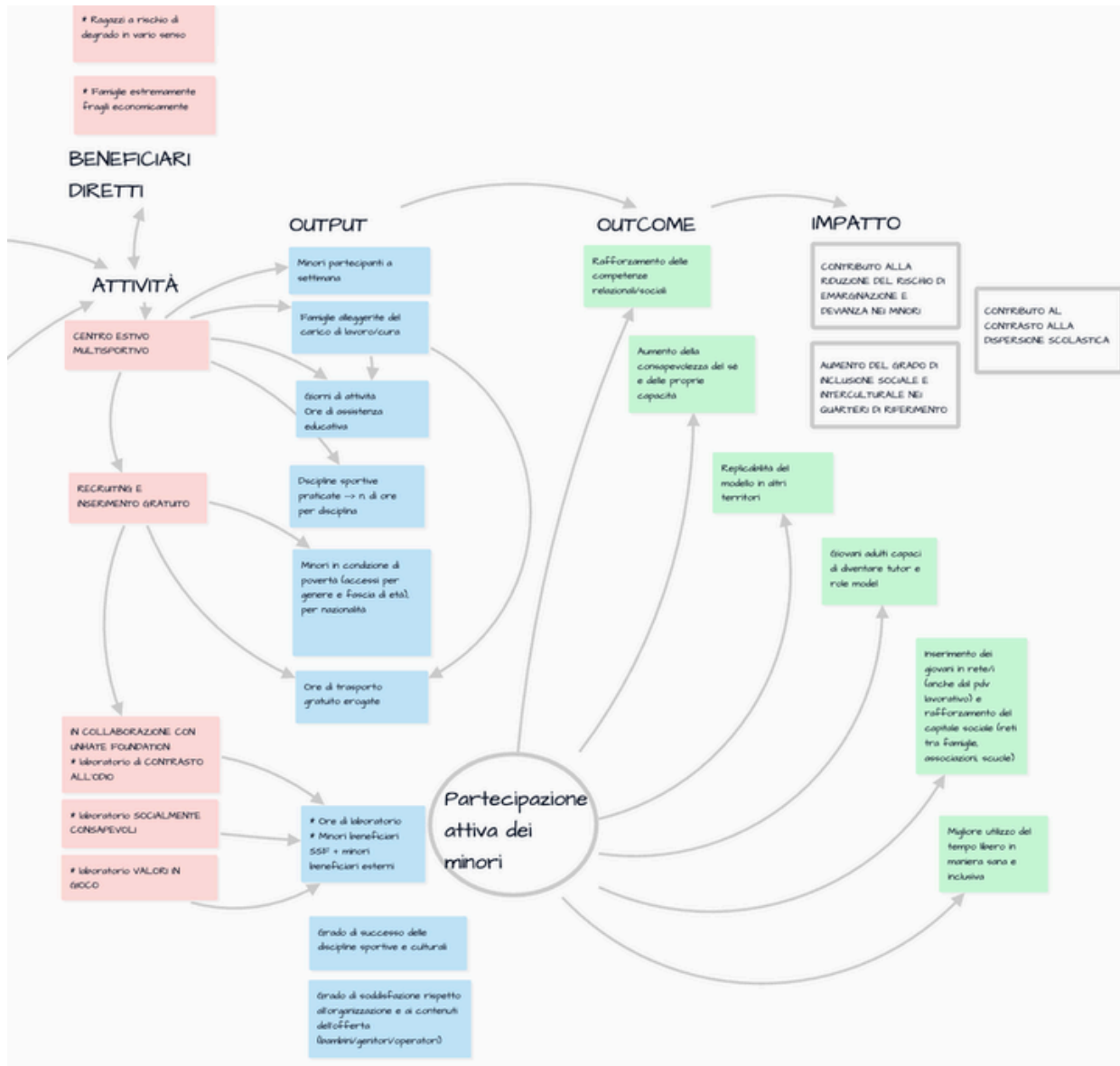




# Joy Point

## CATENA DEL VALORE







UN~~HATE~~  
FOUNDATION